IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 204. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 25 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Giudizi sull'Italia

Abbiamo sott'occhio l'*Economiste* coll'articolo del sig. Leroy Beaulieu sulle condizioni della finanza e del credito degli Stati meno prosperi d'Europa e riproduciamo addirittura tutto il brano che riflette l'Italia, aggiungendo a quelle dell'altro ieri alcune altre considerazioni.

« Ci duole dire che la situazione dell'Italia sembra, essa pure, molto seriamente compromessa e che questo paese, senza dubitarne, cammina molto rapidamente verso l'insolvibilità.

« Tra la Spagna e l'Italia corrono differenze sensibili: l'Italia conosce meglio della Spagna i principii finanziari; l'Italia non ha, come la Spagna, un sì grosso debito fluttuante; ma, d'altra parte, all'Italia manca quel margine imponibile esteso, che ha la Spagna, se volesse usarne.

« Le imposte sono già eccessivamente pesanti in Italia. Noi abbiamo spesso citato questo paese come quello più tassato in Europa. Non è perciò che sia esaurita la capacità di aumentare ancora le tasse; ma egli è sul terreno delle economie, che converrebbe operare con decisione e con rapidità.

« L'Italia, come la Spagna, ha una questione monetaria; il cambio ha toccato, di questi giorni, l'8 0₁0 e, forse, non passerà molto tempo che salirà al 10 ed al 12 ed allora la ripresa sarà specialmente difficile e l'accelerazione della caduta dipenderà dal più piccolo incidente.

« La circolazione della Banca d'Italia, per non dire delle altre Banche, era di 593 milioni al 10 giugno 1892, e raggiungeva i 636 milioni al 20 giugno 1893.

« Molto potrebbesi discutere sulle cifre più o meno controverse del bilancio italiano.

« Certo è che, riunendo l'ordinario e lo straordinario, le spese dette produttive, come quelle per le strade ferrate di piccolissimo traffico, alle spese che non portano un nome tanto decorativo, si arriva ad un disavanzo cronico, importantissimo, che è pareggiato con emissioni di rendita o con la realizzazione di capitali, come, per esempio, quello delle pensioni.

« E, punto maggiormente inquietante, gli italiani sembra che non si rendano affatto conto del pericolo. In un recente numero della *Revue des deux mondes* leggonsi alcune curiose conversazioni del signor René Bazin con uomini di Stato e cittadini italiani, che usano un linguaggio pieno di illusioni.

« Il loro paese si avvicina, ogni giorno che passa, all'insolvibilità ed essi non lo vedono.

« Disgraziatamente l'orgoglio nazionale, sentimento certamente legittimo, oscura la verità.

« Converrebbe che la Spagna e l'Italia facessero, senza ritardo, quanto fece in Francia la Restaurazione: che virilmente rinunciassero alla maggior parte dei loro armamenti terrestri e marittimi e dei loro lavori pubblici.

» Questa politica ha salvato la Francia nel 1815 e le ha restituito, in pochi anni, tutta l'elasticità e la disponibilità delle sue risorse.

« Senza la riduzione degli armamenti noi dubitiamo che l'insolvibilità della Spagna sia questione, non di anni, ma di mesi e che quella dell'Italia non possa egualmente evitarsi.

« Anche i lavori pubblici devono prestarsi a subire grandi tagli. Il piano Freycinet ha dato al capo a parecchi Stati e li ha fatti ingaggiare sopra una falsa via.

« La Spagna, che nulla minaccia, ha il campo libero per fare economie radicali; l'Italia si sposa in armamenti, in vista di una guerra ipotetica, della quale le probabilità si allontanano ogni giorno di più.

« Riducendo in tempo le loro spese eccessive, esse ritorneranno forti tra cinque o sei anni; continuandole, esse cadranno domani o dopo domani in una assoluta impotenza.

« Se gli spiriti prudenti non riescono ad ottenere il sopravvento, a breve scadenza, se essi non riescono a fare prevalere una politica di raccoglimento, come quella della Restaurazione dopo il 1815, come quella della Russia dopo il 1856, è molto a temersi che, entro uno o due anni, la lista dei paesi insolvibili si ingrossi del nome di uno o due grandi Stati dell'Europa; cosa che sarebbe una sventura generale, perchè tutto il mondo si risente della crisi, che atterra un grande Stato ».

Non è la prima volta che il valente scrittore francese esprime siffatti giudizi sulla nostra situazione finanziaria e, singolare coincidenza, ciò avviene proprio nei momenti in cui la speculazione di borsa, profittando di qualche turbamento del mercato derivante da cause estranee al nostro paese, prende di mira la rendita italiana, che si presta per la sua espansione sui diversi mercati, più facilmente di altri titoli di Stato.

Noi vogliamo supporre che ciò avvenga per mera combinazione, ma abbiamo diritto di pretendere da uno scrittore di vaglia qual è il direttore dell'*Economiste* la dimostrazione positiva dei suoi giudizi.

Anzitutto non è uno scrittore francese, il quale da oltre 30 anni segue il movimento economico del nostro paese, quegli che possa parlare d'insolvibilità dell'Italia, che ha pagato puntualmente ai portatori francesi di rendita o di obbligazioni gl'interessi e gli ammortamenti, anche quando, per le vicende politiche il bilancio dello Stato versava in condizioni tali da far impensierire sul serio governanti e governati; quando il denaro ci costava il dieci per cento e il cambio era permanentemente al disopra del 10 per 0₁0.

Ciò premesso, veniamo al sostantivo. Senza dubbio il nostro bilancio non è ancora in condizioni così salde, quali sono quelle su cui riposano i bilanci di altri Stati, che hanno un'organizzazione secolare, ma è una vera balordaggine il voler paragonare la nostra situazione attuale con quella della Francia al 1815.

Noi ci troviamo, è vero, per un breve periodo ancora, causa l'aumento di alcuni oneri per spese militari e opere pubbliche, che non si ripetono più, di fronte ad un *deficit* molto limitato, che un maggior impulso economico e qualche miglioramento nella finanza basteranno ad appianare: ma è anche vero che abbiamo fatto sosta nelle opere pubbliche, riducendo le costruzioni ferroviarie a 30 milioni e rinviando altre opere pubbliche a tempi migliori.

In quanto alle spese militari, che premono molto, a quanto sembra, al distinto pubblicista francese, noi siamo riusciti ad un consolidamento, che nessun altro Stato finora ha potuto o creduto di poter stabilire, e cioè si è fissata una cifra costante e insuperabile di 230 milioni per la spesa ordinaria e 16 per la straordinaria: totale 246 milioni.

Può essere che questa limitazione riesca insufficiente agli ordinamenti attuali, ma in questo caso sarà questione di ridurre gli ordinamenti, non di eccedere nella spesa.

C'è del resto un punto, sul quale il signor Leroy Beaulieu ha creduto di non fermare la sua attenzione, parlando della massima elevatezza tributaria, delle finanze e del credito nostro, per dedurre che non restano altre risorse all'infuori delle economie militari e dei lavori pubblici, ed è il saggio d'interesse che noi paghiamo pel nostro consolidato.

L'egregio scrittore francese è troppo intelligente per non comprendere che quando la Francia avrà tutto il suo debito al 3 per 0₁0, come l'Inghilterra lo ha al 2 e 1₁2, la Germania al 3 e 1₁2, anche l'Italia può contare di ridurlo al 4, dal momento che l'Ungheria ed anche la Russia, mercè l'aiuto della Francia, sono riuscite ad operare la conversione al 4 per cento.

Non bisogna perdere di vista un fatto ed è questo, che quando l'Italia aveva 6 miliardi di debito perpetuo, tre erano collocati all'estero, mentre ora che ne abbiamo dieci, all'estero non vi è più che un miliardo e mezzo.

Basterebbero due annate di buon raccolto per metterci in condizione di avere in casa quasi tutta la nostra rendita.

Non è adunque in siffatte condizioni che si possa in buona fede parlare d'insolvibilità dell'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Trieste**, 24. — L'Imperatore ha sanzionato l'elezione del dottore Pitteri a Podestà di Trieste.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Kedive partirà giovedì o venerdì direttamente per l'Egitto.

L'accoglienza prudente, sebbene cordialissima, del Sultano al Kedive, ha fatto cessare completamente i timori espressi da alcuni giornali esteri a proposito del viaggio del viceré d'Egitto.

(N) **Londra**, 24, 2,45 pom. — Il conte di Aberdeen, nuovo Governatore generale del Canadà, lascierà Londra nel mese venturo per assumere la sua nuova carica.

(N) **Londra**, 24, 2,50 pom. — Sir West Ridgeway, inviato straordinario britannico al Marocco, ritornerà quanto prima in Inghilterra.

Il nuovo ministro, signor Satow, aspetterà l'arrivo del suo predecessore per recarsi a Tangeri.

(N) **Parigi**, 24, 3 pom. — Il signor Giovanni Lahovary, ministro di Rumania, è partito in congedo e non ritornerà che nel mese di ottobre.

Durante la sua assenza il signor Nano dirigerà gli affari della Legazione.

(S) **Vienna**, 24 — L'Imperatore Guglielmo ha inviato le sue condoglianze alla famiglia del defunto ministro della guerra, generale Bauer, per mezzo dell'addetto militare presso l'Ambasciata tedesca a Vienna.

(N) **Parigi**, 24, 4,50 pom. — In tutta la Tunisia ha prodotto un vero stupore la notizia che la Camera, che aveva cominciato venerdì a discutere un progetto relativo alla costruzione di diverse ferrovie in Tunisia, abbia chiuso la sessione senza terminare la discussione stessa.

Si fanno dappertutto delle proteste e si parla di organizzare dei *meeting* per mandare delle delegazioni a Parigi.

La questione dell'Egitto

E' stato testè distribuito al Parlamento francese un *Libro giallo* sugli affari d'Egitto, che abbraccia il periodo 1865-93.

La maggior parte dei documenti che il fascicolo pubblica o riassume, hanno un interesse molto retrospettivo e puramente storico.

Importanti sono, invece, i documenti dell'ultimo periodo 1890-93, quando la questione dello sgombro dell'Egitto fu posta una seconda volta sul tappeto.

Una prima volta la questione era stata discussa nel 1889 ed il risultato n'era stato negativo.

L'iniziativa dei successivi negoziati, con i quali si mirava a stabilire un termine all'occupazione inglese, appartiene al Gran Vizir e risale al 1890.

Anche questo secondo tentativo, cui il signor Ribot, allora ministro degli esteri in Francia, diede tutto il suo appoggio, abortì.

A notarsi la dichiarazione che il signor Ribot fece al Sultano durante il corso delle trattative, che la Francia si impegnava, avvenuto il ritiro delle truppe inglesi, a non occupare l'Egitto — eventualità, che alla Corte del Sultano, non era esclusa e ne provocava le preoccupazioni.

Venuto al governo il partito liberale nella primavera del 1892, la Francia fu sollecita a riprendere la questione ed incaricò il suo ambasciatore a Londra, signor Waddington, « di scandagliare « alla prima occasione gli intendimenti del signor « Gladstone a proposito dell'Egitto. »

Il signor Gladstone alle prime *avanças* francesi di uno scambio di vedute negli affari d'Egitto, rispose in termini generali, che nulla dicevano ed a nulla impegnavano.

L'Inghilterra confermava il carattere provvisorio della sua occupazione ed il desiderio di farla cessare, non appena che di comune accordo con la Porta e con le potenze, si fosse trovata una soluzione accettabile da tutti della questione egiziana; ma declinava cortesemente di accettare una discussione od un negoziato, il quale potesse condurre alla soluzione che si doveva cercare.

Scoppiò frattanto la crisi egiziana, che doveva togliere la direzione della cosa pubblica a Moustapha-Fehmi per darla a Fakri-Pacha; alla crisi succedettero il *veto* del gabinetto inglese, l'aumento del corpo di occupazione e le memorabili dichiarazioni del sig. Gladstone alla Camera dei Comuni, quindi, rispondendo ad una interrogazione di sir Charles Dilke, nel maggio scorso, negò alla Francia il diritto di intervenire in modo speciale negli affari dell'Egitto.

La pubblica opinione in Francia si commosse al linguaggio del capo del governo inglese, che non poteva essere più chiaro, e nuovi *pourparlers* furono ingaggiati tra i due gabinetti.

Di questi rende conto l'ultima parte del *Libro giallo*.

Il ministro degli affari esteri di Francia si ferma specialmente sull'aumento del corpo di occupazione e ne domanda le ragioni a Londra, ma la risposta di lord Rosebery è evasiva.

Il provvedimento — egli dice — è puramente precauzionale ed all'Inghilterra era imposto dai suoi doveri e dalla responsabilità di fronte alle grandi potenze, con le quali essa si è impegnata per il mantenimento della quiete pubblica in Egitto.

Naturalmente queste spiegazioni non furono giudicate soddisfacenti e sufficienti a Parigi; indi un nuovo dispaccio del ministro Develle all'ambasciatore francese a Londra, nel quale è sostanzialmente sviluppato il concetto che tra i mezzi, i quali dovranno facilitare all'Egitto il governo di sè stesso, tenga un posto principale l'aumento della forza armata indigena, che consentirà quella graduale diminuzione delle truppe inglesi, al cui termine deve essere lo sgombro dell'Egitto.

E con questo dispaccio, al quale non è detto cosa abbia replicato il gabinetto di San Giacomo, si chiude il fascicolo, il quale non gitta alcuna nuova luce sulla questione egiziana, che, dopo tutte queste note e contro-note, resta al punto stesso, in cui il signor Develle, venendo al ministero, l'aveva trovata.

L'affare bancario

Mentre il *Messaggero*, a proposito della campagna d'indiscrezioni e di pettegolezzi che a suo avviso può mettere in grave pericolo la serietà del processo e la tranquillità dei cittadini, propone di pubblicare addirittura nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei senatori e deputati, degli ex ministri e dei giornalisti, che sono riusciti ad avere alla Banca Romana un credito superiore alle loro forze, il *Corriere della sera* dice che, man mano che nei giornali vengono fuori rivelazioni sull'istruttoria del processo Tanlongo e C., si estende nelle sfere e nella stampa officiose il lavoro per scemarne la importanza!

Il rimedio del *Messaggero* è più pericoloso del male, perchè potrebbe procurare alla *Gazzetta Ufficiale* qualche querela, la quale potrebbe anche risolversi col far pagare allo Stato ingenti somme di danni.

Come si può stabilire, senza un esame serio e senza aver udito in contraddittorio gl'interessati, se Tizio e Caio abbiano ottenuto, valendosi della propria influenza, un credito sproporzionato alla loro potenzialità economica?

Come si può designare al pubblico Sempronio per aver ricevuto delle somme dalla Banca Romana, delle quali manchi la giustificazione, senza aver prima invitato Sempronio a giustificarsi o senza pubblicare le giustificazioni che possa aver date e che possono essere diversamente apprezzabili?

Se tutti comprendessero la convenienza di lasciare che il processo faccia il suo corso regolare, come l'ha fatto fin qui, non ci sarebbe bisogno di rimedii: ma la sete di pettegolezzi e di scandali, combinata colla voluttà di denigrare gli avversari politici o personali con un sistema d'insinuazioni velenose, è tanta e tale che non basta tutta l'acqua di Roma per darvi sfogo.

Bisogna dunque lasciare che queste cloache della maldicenza abbiano il loro corso.

Quando si arriva al punto di divulgare al pubblico, come testo di vangelo, quello che piace di affermare ad uno degli imputati, il quale, dopo essere stato diffidato più di una volta sui giornali, come scrisse il *Saraceno*, deve rispondere di quattro o cinque milioni presi in nome proprio alla Banca, non c'è più nè criterio, nè diga che tenga.

Non ha capito il *Messaggero* che in mezzo a questo putiferio di moralisti, che maneggiano il riflettore, c'è chi ha interesse di far deviare il nucleo della luce dal principale obiettivo e cioè dai 23 o 28 milioni sottratti alle casse della Banca Romana, e dei quali qualcheduno deve pur rispondere?

Ci saranno sì, degli uomini politici che hanno ottenuto un credito sproporzionato ed avranno anche avuta qualche somma, della quale manca nelle scritture qualunque traccia; ma tutto questo, messo assieme alle spese per giornali e per pubblicità, è una miseria in confronto alla somma ingente che manca e per la quale soltanto il regolare svolgimento del processo potrà fare la luce.

Ora tutto questo lavorio per la *moralità* di alcune centinaia di migliaia di lire, di fronte ad una catasta di operazioni per oltre cento milioni, dei quali appena cinque erano erogati al piccolo commercio ed alle modeste industrie, e di fronte ad un vuoto di circa 25 milioni, tende o si risolve nel gettare l'ombra sull'obiettivo principale e su coloro che il magistrato ritiene i veri responsabili.

Ai moralizzatori preme assai più divulgare delle notizie, preferibilmente false, sopra un'anticipazione di 60 mila lire per servizi di Stato, facendo dire al Direttore del Tesoro quello che non ha detto; sopra la cambiale di 15 o 20 mila lire al deputato o al senatore, sul credito accordato a qualche giornale o sulle spese di pubblicità pagate a qualche altro; sulle mezze rivelazioni o sulle contraddizioni di questo o quell'imputato a carico di ministri o exministri; (quasichè il Comitato dei sette non avesse neppure la capacità, quando avrà visione del processo, di sceverare il vero dal falso): ma delle diecine di milioni, ossia dell'obbiettivo principale, non vale la pena di occuparsi.

E quando questa è la piega della campagna di indiscrezioni o di pettegolezzi, quale rimedio vuol opporre il *Messaggero*? Di rimedi non c'è che uno: lasciare che la lava passi e venga il giorno del giudizio.

Allora si vedrà a che si riducono tutte le indiscrezioni, le insinuazioni e i pettegolezzi: allora la verità verrà fuori completa e il pubblico potrà giudicare dove stiano, quante e quali siano le responsabilità penali, civili, politiche e morali.

Non c'è dunque da preoccuparsi di nulla, come suppone il *Corriere della sera*, e meno che mai queste preoccupazioni possono esistere nelle sfere o nella stampa ufficiosa.

Se è vero, come afferma lo stesso *Corriere* (e come non si può dubitare) che il Magistrato ha compiuto il proprio dovere con ardimento e quindi fino allo scrupolo e senz'altro obiettivo che quello della verità e della giustizia, i cittadini che sanno di non aver nulla a rimproverarsi non possono perdere quella tranquillità, cui accenna il *Messaggero*.

Nè il processo perderà di serietà, perchè nonostante tutta questa manovra di polemiche, di lettere e di notizie che s'incrociano colle false rivelazioni, colle insinuazioni e colle voci messe in giro da chi ha tutto l'interesse a sfruttare l'appetito dei giornali per le pretese rivelazioni e confidenze, o dai giornali che vogliono sfruttare l'appetito e la credulità del pubblico, la verità finirà al momento dato per riprendere col senso retto delle cose tutto il suo imperio e farsi strada anche a traverso la nebbia, nella quale ora si cerca di avvolgerla.

La Francia nel Siam

La risposta all' "Ultimatum", francese.

(S) **Parigi**, 24 — L'*ultimatum* francese al Siam, oltre l'indennità di due milioni di franchi pei nazionali francesi, chiede il deposito immediato della somma di 3,000,000 di franchi per garantire le riparazioni pecuniarie.

Il ministro degli esteri, Develle, annunzierà oggi alle grandi potenze la proclamazione del blocco delle coste del Siam.

Il ministro residente francese, Pavie, lascierà Bangkok il 26 corrente e si ritirerà a bordo del *Forfait*.

Se nel tragitto fino alla diga avvenissero atti di ostilità contro le cannoniere francesi, seguiranno immediatamente rappresaglie.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,17 ant. — I giornali sono unanimi nel respingere l'ingerenza dell'Inghilterra nell'affare del Siam, e consigliano il governo a fare prevalere con tutti i mezzi i diritti della Francia.

In seguito ad una conferenza, avvenuta ieri tra il ministro degli esteri, Develle, ed i ministri della guerra e della marina, con intervento del sottosegretario di Stato alle colonie, furono mandate particolareggiate istruzioni all'ammiraglio Humann.

Da Marsiglia è partito il trasporto *Melbourne*, che ha imbarcato 423 soldati della legione straniera e 300 marinai destinati al Siam.

La cittadinanza, che assisteva numerosa alla partenza del *Melbourne*, fece una entusiastica dimostrazione ai soldati.

(S) **Parigi**, 24 — Il Governo francese ha notificato stamane, alle potenze, la sua intenzione di proclamare il blocco delle coste del Siam, senza pregiudizio di altri eventuali provvedimenti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina per stabilire le misure da prendersi, oltre il blocco delle coste del Siam.

Il ministro di Francia a Bangkok, sig. Pavie, deve essersi imbarcato ieri sul *Forfait*.

La Francia affiderà probabilmente la protezione dei suoi nazionali durante l'assenza del suo ministro, al rappresentante dell'Olanda a Bangkok.

***

(N) **Londra**, 24, ore 10,43 ant. — I giornali continuano ad occuparsi della questione del Siam.

Il *Daily News* spera ancora che il blocco del Me-nam potrà evitarsi.

Soggiunge che il ritorno a Parigi dell'ambasciatore inglese, lord Dufferin, non implica punto l'idea di un intervento contrario ai diritto delle genti tra la Francia ed il Siam.

L'Inghilterra non ha diritto nè desiderio di domandare altre assicurazioni, oltre quelle date dal ministro degli esteri di Francia, Develle, riguardo all'indipendenza del Siam.

Il *Foreign Office*, si afferma qui, avere consigliato al Re del Siam l'accettazione dell'*ultimatum* francese, riservandosi soltanto il diritto di sottoporre, occorrendo, ad un arbitrato la questione della frontiera.

***

(S) **Berlino**, 24 — La cannoniera tedesca *Wolf* è arrivata il 23 corr. a Bangkok.

Credito, industria, commercio

Terminate le esecuzioni forzate a Londra, conseguenza dell'ultima liquidazione, c'è stato quel respiro che avevo preveduto lunedì passato; ma è tornato anche subito il tempo dei sospiri. Il sole era riuscito con qualche raggio a squarciare la nuvolaglia, ma il barometro, dopo qualche oscillazione, è tornato alla pioggia.

Nulla è venuto in questi giorni ad alterare l'orizzonte finanziario, eccetto qualche nuvoletta politica. All'Egitto, che tiene sempre un po' in diffidenza l'opinione pubblica inglese, è venuto ora a congiungersi un fratello *siamese*. Veramente le borse finora non se ne sono date molto pensiero, tanta è la fiducia che la questione venga composta, ma se dovessero sorgere delle difficoltà, dato il nevrosismo del momento, anche il mercato francese, che è ancora il più saldo e il meno mal disposto potrebbe andar incontro a turbamenti. Non ci mancherebbe altro!

La questione poi che pesa sempre sul mercato è la monetaria.

L'argento, in previsione forse dell'abolizione del *Sherman act*, torna a discendere. Sabato è finito, a Londra, a 32 1₁8 contro 33 3₁8 del sabato precedente. Lo stesso avviene dei valori americani, ferrovie degli Stati-Uniti, rendite e valori messicani, brasiliani e argentini. Se questa corsa al ribasso non si arresta, la liquidazione della fine mese a Londra, che comincia il 26, potrebbe trovare grosse differenze in confronto all'ultima quindicina con tutte le relative conseguenze.

Negli Stati-Uniti, la speranza che il mese prossimo segni la fine dell'anarchia monetaria, rinfranca un po' gli animi nella parte orientale dell'Unione, che sente tutto il peso di quell'anarchia pei suoi continui rapporti con l'Europa; ma quella speranza si muta in paura e peggio nella parte occidentale del paese, la cui principale risorsa consista nelle miniere d'argento. Speriamo che fra Est ed Ovest non succeda quello che avvenne fra Nord e Sud. Intanto dal Colorado giungono notizie di sospensioni di pagamenti per la chiusura delle miniere e pei timori riguardo all'avvenire.

I cambi brasiliani continuano a peggiorare, e l'aggio sull'oro nella Repubblica Argentina aumenta. Questo è, del resto, il fenomeno che si avverta in tutti i paesi monetariamente più deboli anche in Europa, come in Spagna, in Austria-Ungheria e, disgraziatamente, anche in Italia.

Riassumendo adunque, la situazione è per lo meno molto incerta.

Mercato italiano.

Le cifre del cambio sono la cronaca del nostro mercato. Da un massimo di 108,60, si è precipitati ad un minimo di 106,35, per ritornare poi sabato allegramente a 107,40. La rendita ed il mercato dei valori hanno avuto lo stesso andamento in senso inverso: sistema di montagne russe.

La speculazione, ad un certo momento, trovatasi sul vertice del 108,60, aveva avuto paura essa stessa del suo ardimento, perciò era tornata giù a precipizio, ciò che dimostra all'evidenza come in quest'affare del cambio una metà è artificio.

E' bastata una tirata d'orecchi: ma siccome ai tempi che corrono le tirate d'orecchi hanno, tutto al più, effetto momentaneo, così la speculazione è tornata subito all'assalto; sicchè occorre che la lezione sia più efficace e duratura, tanto più che si tratta di vero giuoco, che si può sventare con un po' di energia.

Telegrammi da Parigi annunziano che ha fatto buona impressione la notizia corsa che la Banca di Francia ed il Governo italiano si sono messi d'accordo pel ritiro degli spezzati d'argento di nostro conio, mediante una operazione che dimostra dalla parte della Francia buone disposizioni ad aiutare l'Italia nell'attuale sua situazione, anzichè a nuocerle maggiormente, come da qualcuno si vorrebbe.

Pel mercato dei valori non c'è da concepire grandi speranze, fino a che la rendita non piglia una migliore andatura. Ma se, intanto, si riuscirà a togliere il disagio prodotto dalla mancanza degli spezzati in paese, se ne avrà un effetto favorevole.

Del resto, la scarsità degli affari, che è la nota di tutte le nostre piazze, toglie ogni importanza alle variazioni dei prezzi che si succedono in su o in giù. Venga un miglioramento nella situazione generale e poi, entrata in vigore la nuova legge sulle Banche, avremo un buon risveglio, che segnerà tempi nuovi per la nostra borsa.

Mercato francese.

Fermezza per le rendite francesi, incertezza o debolezza nel resto, e calma estrema in tutti i rami del mercato: ecco l'andamento della borsa di Parigi.

Se nel Siam sarà necessaria un'azione più energica di quella delle note diplomatiche, può essere che anche le rendite francesi perdano un po' terreno. Ma, se non verrà a dirittura il finimondo, le rendite francesi riprenderanno tosto la loro fermezza, essendo necessario che conservino gli alti corsi attuali per assicurare la conversione del 4 1₁2 destinata a colmare il bilancio.

La chiusura della sessione legislativa apre il periodo della campagna elettorale; ma pare che la calma con cui si inizia non sarà rotta neanche in seguito.

La situazione monetaria della piazza è buona, essendo lo sconto disceso da 2 1₁4 a 2 0₁0 e larghissime essendo le disponibilità.

Il bilancio della Banca di Francia presenta una diminuzione di 26 milioni negli sconti e nelle anticipazioni e di 33 milioni nella circolazione, contro un aumento di 3 milioni nella metallica.

Mercato inglese.

La situazione è poco [illegible], come s'è detto parlando delle condizioni generali, poichè su Londra ricadono tutte le difficoltà e tutti i pericoli creati dalla crisi dell'argento.

La situazione bancaria invece è ancora buona. Nel mercato libero si sconta a 3 mesi a 1 1₁2 0₁0, e a 6 mesi a 2 1₁4 0₁0, e le anticipazioni per la giornata si fanno a 1₁2 0₁0 con tutta correntezza.

Anche il bilancio della Banca d'Inghilterra è buono. Il fondo metallico si è ridotto di 50 mila sterline; ma la riserva dei biglietti è aumentata di 109,300 sterline e la percentuale si è elevata da 47,62 1₁2 a 47,97. E' sempre una situazione fortissima; ma pare che l'era dell'accumulamento dell'oro sia passata per la Banca.

In Inghilterra si teme che gli Stati-Uniti, condannando il loro strano bimetallismo, vogliano venire a mettersi ancor essi sotto quella famosa coperta aurea che, a detta di Bismarck, è troppo corta per tutto il mondo, in modo che ne lascia scoperti o i piedi o la testa. Perciò, nel timore di uno strappo repentino, il mercato inglese si prepara a tirar con vigore dall'altra parte. Sarà la lotta del prossimo autunno: intanto il cambio americano continua a rimanere sotto il punto d'oro e attrae da Londra verso New-York qualche partita del prezioso metallo.

Mercato tedesco.

Assai mal disposto per la situazione del mercato inglese e pei pericoli che minacciano quello di Vienna in seguito all'inasprimento di tutti i cambi: vende senza pietà di tutto un po', anche per far quattrini, perchè nel mercato monetario si riscontra un restringimento di danaro inusitato. Lo sconto fuori Banca è salito fino a 3 7₁8 0₁0, e rimane a 3 3₁4 per cento.

La rendita italiana, che è il titolo più alla mano per far denaro sui mercati europei, è stata venduta largamente da Berlino, facendo esclamare allo *Côte européenne* che in affari... *pas de triple alliance*.

Situazione della Banca Nazionale.

Attivo.

	30 giugno 1892	30 giugno 1893
Moneta metallica . L.	247,186,000 —	252,243,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	2,950,000 —	1,906,000 —
Portafoglio . . . . . »	340,145,000 —	368,497,000 —
Anticipazioni. . . . »	69,760,000 —	63,346,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	48,571,000 —	48,947,000 —
Fondi sull'estero. . . »	19,655,000 —	14,811,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . L.	636,710,000 —	671,196,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	86,642,000 —	77,985,000 —
C.C. » » a sc. »	124,021,000 —	104,985,000 —

Situazione delle Banche al 30 Giugno.

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	671,195,648	252,242,547
Banco di Napoli	272,095,471	102,249,987
Banca Naz. Toscana	105,284,390	45,001,816
Banca Romana	128,940,286	24,662,459
Banco di Sicilia	68,629,344	36,900,737
Banca T. di Credito	18,061,020	6,118,299
Totale L.	1,264,161,160	467,175,848
Decade precedente L.	1,199,946,384	461,984,383

ARMI ED ARMATI

Estero.

Cavalieri telegrafisti in Francia.

Il ministro della guerra ha determinato che un certo numero di soldati della Scuola di applicazione di cavalleria intervenga in Saumur ad un corso di telegrafia militare, della durata di tre mesi.

Saranno scelti militari che abbiano già una speciale conoscenza degli apparecchi telegrafici.

La difesa mobile di Metz.

Una squadriglia composta di quattro torpediniere e due scialuppe-cannoniere è stata costruita a Metz per la difesa mobile della spiaggia.

La fortezza di Metz ha, ad avviso dei competenti, un punto debole, cioè la vallata della Mosella, per la quale, traendo partito del canale, che scorre avanti a Metz, potrebbesi tentare con speranza di successo l'attacco del forte di Saint-Privat e degli altri forti, che compongono il gruppo di Saint-Quintin.

La squadriglia è destinata a colmare questa lacuna della difesa e a rendere la piazza imprendibile anche da questo lato.

La legge dei quadri in Francia.

Per facilitare la formazione dei reggimenti misti, destinati in caso di mobilitazione generale, ad inquadrare la riserva, il ministro della guerra, con uno speciale disegno di legge che ottenne già il suffragio del Parlamento, ha determinato che il quadro di ogni reggimento di fanteria sia accresciuto di 1 ufficiale superiore e di 4 capitani.

Il quadro complementare che attualmente comprende per ogni reggimento 1 ufficiale superiore, 4 capitani e 4 tenenti, comprenderà in avvenire 2 ufficiali superiori (dei quali 1 tenente colonnello nei reggimenti di destra di ciascuna brigata), 8 capitani e 4 tenenti.

Aumenti proporzionali corrispondenti sono fatti nei quadri degli altri corpi ed armi.

Cannone da montagna.

Alla scuola di tiro di Carabanchel è stato esperimentato un nuovo cannone da campagna, che a detta della *Correspondencia militar* avrebbe dato ottimi risultati.

Con una pressione che mai ha superato le 2000 atmosfere, si è ottenuto una velocità iniziale di 550 metri.

La polvere impiegata nelle esperienze è la polvere bianca, senza fumo.

Le fortificazioni del Bosforo.

Un ufficiale superiore del genio austro-ungarico si recherà, su domanda della Sublime Porta, a Costantinopoli per studiarvi un progetto di fortificazioni del Bosforo, che sia meno costoso del piano compilatone già dal generale belga Brialmont.

Boraccie d'alluminio nell'esercito svizzero.

L'*Allgemeine Schweizerische Militarzeitung* annunzia che è stata adottata per i soldati dell'artiglieria da fortezza una nuova boraccia d'alluminio con bicchiere di legno.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il maggiore del genio militare, G. B. Cabiati, reggente la Direzione del genio militare della Maddalena per la R. Marina, è promosso ten. colonnello.

— Per il tirocinio d'istruzione teorico-pratica degli allievi della 4ª classe della Scuola macchinisti, sono destinati il capo-macch. di 1ª cl. Podestà ed i capi macch. di 2ª De Lisi e Montolivo, i quali imbarcano sull'*Eridano* col 1° agosto.

Il capo macch. di 3ª cl. Veronese, surrogherà il De Lisi alla Scuola allievi macchinisti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 24, ore 14,30 — E' ritornato il Commissario marchese Garrone.

Si assicura ch'egli abbia ottenuto dal Ministero appoggio per le sue idee da tradurre in atto subito nell'indirizzo dell'amministrazione comunale.

— E' giunto il comm. Pagliani, direttore generale della sanità.

Egli ebbe un lungo colloquio col prefetto e fu visitato dal Regio Commissario.

Egli approvò tutte le disposizioni igieniche prese e trovò in buonissimo stato la città, ove non esiste alcun focolaio di malattie infettive.

Però suggerì e disse utili sempre provvedimenti energici *pro* salute, acciocchè si possa scongiurare qualunque pericolo possibile.

Il comm. Pagliani rimarrà qui vari giorni.

— La lotta per l'elezione dei consiglieri comunali procede priva d'interesse.

— Si aspetta l'on. ministro Finocchiaro-Aprile. Egli andrà ad Ischia a raggiungere la sua famiglia.

— Stamane, nella cava di tufo di Montanelle, causa una frana, due operai rimasero seppelliti e furono dissotterrati cadaveri.

La catastrofe va attribuita a pura disgrazia.

I morti sono: Pasquale Montesano d'anni 60 di Pisconola e Giovanni Limata d'anni 42 da Marienella.

Firenze, 24, ore 14,20 — Federico Nesi di anni 28 uccideva per certezza di tradimento la propria moglie Vittoria di anni 24, quindi si andava a costituire.

Cesena, 24, ore 16,40 — Il nostro municipio, ha invitato l'on. ministro Lacava ad intervenire all'inaugurazione del concorso-esposizione nazionale delle piccole industrie agricole.

L'on. Lacava ha aderito all'invito.

Rovigo, 24, ore 14,10 — Nelle elezioni amministrative rimase vittoriosa la lista concordata fra le associazioni liberali.

Ravenna, 24, ore 16,10 — Vittoria riportarono nelle elezioni amministrative i costituzionali.

I radicali-intransigenti si astennero.

Scarsissimi i votanti.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stampa napoletana si occupa della nuova opera del Sebastiani, *Giorgio Dandin*.

Il sunto delle impressioni e delle critiche intorno a questo lavoro è pochissimo favorevole alla nuova musica — la quale manca essenzialmente d'ispirazione e di stile. — Posto in mezzo, fra le scurrili giocondità di quella scuola napoletana, già capitanata dal De Giosa, e le intenzioni e i desideri verso le idealità estetiche moderne, il Sebastiani non ha avuto lena sufficiente per prendere risolutamente la sua strada, e quindi la sua musica non è riuscita che una specie di centone farraginoso e prolisso dove invano si cerca quel profumo di festività geniale e di tenerezza elegante, che avrebbe potuto e dovuto ispirare una commedia scritta da un poeta come Molière.

— A proposito di opere nuove italiane sappiamo che il *Piccolo Haydn* del maestro Soffredini verrà quanto prima posto in scena a Montevideo.

I piccoli cantanti saranno, nella maggior parte, i giovinetti che già l'eseguirono con tanto plauso a Pavia.

— Il pubblico del Covent Garden ha accolto piuttosto freddamente l'annunziata nuova opera « *Amy Robsart*, » del maestro De Lara. Il critico del *Times* osserva che il libretto dei signori Harris e Millet è molto migliore della musica la quale, all'infuori di una fattura pregievole non possiede un solo momento che valga a sollevare l'entusiasmo del pubblico.

L'esecuzione, affidata per le parti principali alla Calvè, al tenore Alvarez ed al baritono Lassalle, riuscì inappuntabile.

Drammatica — Una *élite* di buongustai inglesi (beati loro!) si è interessata vivamente ad una accuratissima interpretazione dell'*Andromaca* di Euripide, rappresentata per la prima volta dopo 2000 anni, nel testo originale greco, dagli allievi di greco, al Collegio della Regina, nell'Harley Street di Londra.

— E' definitivamente stabilita la *tournée* in America di M. Coquelin e mad. Jane Hading con una schiera distinta di attori ed attrici francesi. La prima rappresentazione è fissata al Hooley's Theatre di Chicago per il 2 ottobre prossimo.

Arte — L'Accademia di Belle arti di Parigi ha conferito il gran premio di Roma al sig. Coudray per una stupenda incisione di una medaglia sopra il soggetto mitologico « Orfeo che addormenta Cerbero. »

— Un quadro che viene considerato come un vero capolavoro è il ritratto del Sultano Abdul Hamid del pittore turco A. Fetradijan e destinato ad ornare la grande sala di ricevimento della Sinagoga degli ebrei turchi residenti a Vienna.

Necrologie — Da Kiew si annunzia la morte di Jean Gay, autore drammatico, le cui produzioni percorsero con successo le grandi scene delle principali città della Russia.

Jean Gay era di origine francese.

— Lo spaventevole naufragio della *Vittoria*, ha costato la vita a quattro artisti italiani che facevano parte della musica del bastimento, e sono: Salvatore Bonvicini di Messina, Salvatore Cocco Lentini pure di Messina, Vincenzo Verro di Florida e Gaetano Dimaio pure siciliano.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(N) **Pisa**, 26, ore 14.40. — Continua l'audizione dei testi.

Raffaelli Dario. Essendosi sparsa la voce che il signor Costantino cercava delle prove contro sua moglie, prodigando danaro, dissi un giorno a diversi amici: « Se mi dà 100 lire ci vado anch'io. » Questo discorso lo riseppe la signora Emma, che mi mandò subito a chiamare e mi domandò come mai volevo deporre contro di lei. Io le risposi che avevo detto questo per ischerzo. Avanti di licenziarmi mi dette da mangiare e 7 o 8 lire. Dopo poco anche il signor Costantino manifestò il desiderio di parlarmi. Andai in casa del Barontini. Ivi egli mi disse: « Stando presso la ferrovia tu puoi aver visto chi è andato in casa di mia moglie; se vieni a deporlo non sai che cosa ti potrei dare! » Nonostante le sue insistenze dissi che non potevo deporre ciò che era falso.

Gli avvocati *Carmi* e on. *Bonacci*, confrontando l'esame scritto col deposto orale, dicono che il teste è ritenuto falso dalla difesa e pregano il presidente a contestarlo.

E' richiamato il

Barontini Pietro. Non fu il signor Perugia che volle l'abboccamento, ma bensì il Raffaelli! Fui presente a tutto il colloquio. Sentii che il signor Costantino gli diceva: « Perchè vai parlando delle 100 lire? Te le ho mai date? » Nego che egli abbia detto: « Non sai che cosa ti potrei dare! »

Cantini. Barontini mi disse che il Raffaelli voleva parlare col Perugia. Sentii che questi entrando gli disse: « Perchè mi hai mandato a chiamare? » Fui sempre presente e la frase « Non sai che cosa ti potrei dare » non è che un'invenzione.

Perugia. Non ho da aggiungere nulla al mio esame scritto, confermato dalla deposizione orale. Insisto che fu il Raffaelli a cercarmi, perchè io non lo conoscevo. Nego recisamente di avergli fatto possibili offerte di denaro.

Terminate queste contestazioni al Raffaelli, che torna al posto tutto confuso, è chiamato il

Cecconi Antonio. Un giorno il Giorgetti mi disse: « Se deponi che la signora Emma è una poco di buono ti faccio avere 25 lire subito e 100 a fine di causa. »

Guarducci Adele nata *Alferazzi*. Sono intima della casa Perugia. Non ammetto neppure mezzo sospetto sulla signora Terni, mia buonissima amica. Continuiamo tutti della nostra famiglia a frequentarla anche dopo le accuse che le sono state fatte ingiustamente.

Guarducci avv. Alberto. Anch'egli depone sulle buoni qualità morali della signora Emma.

Nistri cav. Tito. Sono intimo della famiglia Perugia. Frequentavo la casa anche al tempo delle bagnature a Viareggio. Escludo assolutamente che la camera, ormai famosa, sia stata affittata dalla signora Terni, per servirsene, perchè l'avrebbe scelta meglio. Un giorno andammo a fare una gita a Calci io, la signora Perugia e miss Carrutherry. Per la strada incontrammo il signor Cioni, che si aggiunse in nostra compagnia. Dopo colazione le signore entrarono in una camera e noi in un'altra. Questa è la verità.

Avv. Carmi. Ha ricevuto il testimone un telegramma firmato *nipote* dalla signora Terni mentre si trovava a Viareggio?

Nistri. Sissignore.

Avv. Carmi. Come spiega quello pseudonimo?

Nistri. Dio mio! per la ragione semplicissima che io chiamo sempre la signora Perugia col nome di *nipote*. (Commenti).

Seguono altri interrogatori privi di interesse.

L'udienza è rimessa a martedì.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I giorni di lavoro.

Un giornale polacco si è divertito a calcolare il numero esatto di giorni di lavoro legale, in un un anno nei varii paesi di Europa.

Ecco le cifre:

Russia centrale 267; Scozia 275; Canadà 278; Inghilterra 278; Portogallo 283; Polonia russa 288; Spagna 290; Austria e Provincie Baltiche russe 295; Italia 298; Baviera, Belgio, Brasile e Lussemburgo 300; Sassonia, Francia, Finlandia, Wurtemberg, Svizzera, Danimarca e Norvegia 302; Svezia 304; Prussia e Irlanda 305; Stati Uniti 306; Olanda 308; Ungheria 312.

Un mistero.

Circa tre anni fa un prete, di nome Laporte, andò a stabilirsi a Pau, dove conduceva una vita assai ritirata.

Poco prima della sua morte, avvenuta nel mese scorso, egli chiese che una cassettina che teneva sotto il letto venisse sepolta con lui.

La sua domanda però non fu esaudita e giorni sono, apertasi la cassettina si vide che era internamente imbottita e conteneva la testa di una donna, dell'età di circa trentacinque anni, con una bellissima capigliatura.

La padrona di casa del prete dichiarò che questo aveva l'abitudine di chiudersi tutti i giorni nella sua stanza per diverse ore assorto nella contemplazione di qualche oggetto che si suppone ora fosse questa testa di donna.

La polizia ha aperta una inchiesta.

Una curiosa sentenza.

Certo Don Josè Galendo, sindaco di Alba in Spagna, è stato processato di recente per varie truffe, falsi e appropriazioni indebite, di cui si era reso colpevole durante la sua amministrazione.

Risultò che i reati da lui commessi erano in tutto 217, di cui ciascuno punibile, secondo la legge spagnuola, con quattordici anni di carcere.

La sentenza condanna quindi Don Josè Galendo a scontare 3038 anni di prigionia!

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

24 luglio.

I.

Avevamo deciso per il primo treno mattinale, quello delle 6,38, via di Albano. E ci trovammo, in piccola ma ben disposta brigata, alla stazione, puntualissimi. Viceversa il treno, nella rumorosa confusione domenicale, ci regalò il solito ritardo di rigore.

Nulla di male. Il ritardo nei treni della domenica sulla linea dei castelli romani, non riesce spiacevole, perchè preveduto.

E perchè offre alla curiosità dell'osservatore, il primo quadro caratteristico, nello spettacolo della giornata. Dico spettacolo, pensatamente, volendo con proprietà definire il fatto di cronaca che ad ogni festa immancabilmente si rinnova.

Voi potete essere pieni di desiderio della campagna, dei monti, del verde, delle aure fresche spiranti ai dolci declivi dei castelli romani; potete anche pensare a fuggire per una giornata la incombente noia cittadina per darvi alla solitudine del bosco, per respirare all'aperto un po' di sana pace rurale; ma allo stringere dei conti, mettendovi in via per i castelli, sarete involontariamente ripreso dal rumore, dalla folla: una folla in sommo grado interessante, varia, simpatica; spettacolo lieto e consolante a sè stessa.

Su per giù è la precisa identica folla della passeggiata al Corso, del Pincio, e delle serate estive di piazza Colonna; con questo di differenza che disponendosi per una scampagnata, perde quella malinconica e stanca musoneria la quale le è conferita al sole del Pincio, o alla luce elettrica del Corso e di piazza Colonna dalla preoccupazione dell'eleganza, dell'ordine, e, in una parola, del «contegno. »

***

Bisogna vederla, questa bella e buona e onesta folla d'estate pigliare d'assalto i treni festivi. I capi di famiglia recano sul viso l'intima compiacenza del piacere che vanno a procurare ai loro diletti; i figliuoletti vociano, urlano, gioiosamente schiamazzando nella prospettiva di una giornata di scapigliata libertà; le mamme custodiscono, con tenera cura, gli involtini, le borsette dei commestibili preparati come saporosa ed economica scorta; e le ragazze, oh le ragazze — così dilettose e piene di grazia nei loro abitini chiari e leggieri, stretti alla giovine vita flessuosa — hanno ne' sereni occhi tutta una fuga di fantasmi giocondi, di bagliori fiammei, di iridescenze di sole, di lembi azzurri e fondi di cieli lontani.

Ed è questa folla che prende d'assalto, per savia tradizione, i carrozzoni di terza classe, portando in quella volgare e sporca nudità di panche semisverniciate dallo strofinamento, una nota fresca e gaia di gioventù invidiabile ed invidiata. Ed è per questo che consiglio il più riguardoso dei miei lettori, amante però delle cose belle e buone, a vincere tutte le delicatezze signorili e pigliar posto in quella terza classe dei treni mattinali. Si farà forse pestare un po' i piedi e gualcire l'abito nella ressa; ma in compenso che visione primaverile di femminilità felice e allegra e illusa! Fosse il più seccato degli uomini, scommetto, che per un momento si riconcilierebbe con la vita e... specialmente con le donne.

Non per nulla si corre al verde dei castelli romani. Vi prego ricordarvi che il *verde* non significa solo iattura di portamonete: una gentile leggenda lo vuole pure simbolo della *speranza*.

**

Anche la nostra comitiva prese posto in terza classe. Eravamo bloccati fra alcune giovinette fresche come bocciuoli di rosa e belle come le fanciulle di Roma... quando sono belle.

Nostro duca e maestro, guida, regolatore e dispensiere, era stato eletto per acclamazione l'avv. Pippo Capobianco — una delle più tipiche e originali espressioni del *romanesimo di Roma*, dal quale ha ereditata la prerogativa della autoinfallibilità, comune col più romano dei romani — perdonatemi il richiamo — Sua Santità il Papa. E Pippo Capobianco, del resto generoso, onesta e cortese pasta di uomo e di amico, aveva diritto di guidare a traverso i castelli le nostre anime perse dietro le fisime dell'arte; egli, avvocato per accidentalità e perseguitato da una permanente ossessione artistica quasi pericolosa; più romano di Anco Marzio e di Muzio Scevola e per soprassello emerito assaggiatore di vini, celebre e celebrato per questo titolo in tutte le cronache delle grotte e dei grottini di Roma e paesi circonvicini.

Quando il fischio della vaporiera venne a spezzare nella gamma acuta la sonora adamantina risata d'una delle nostre vicine di viaggio, e la vaporiera lenta e pesante uscì al largo, secando il piano ondulato della campagna romana, via per l'ampio cielo vaporava una nebbia fitta e grigiastra che avvolgeva il dorso massiccio dei colli dello sfondo e scendeva quasi ad accarezzare la solenne maestà dei ruderi sparsi per il piano e del colossale acquedotto, testimonio eterno di una tramontata possanza inarrivata e inarrivabile. Che grandiosa e profonda tristezza di paese e che grandezza di ricordi salienti dall'anima e giganteggianti nella memoria!

Il paesaggio romano, sempre tanto significativo di linee e di espressione; coperto da quel velario plumbeo, acquistava una fusione, un sentimento, un carattere meraviglioso! Oh il pennello di Onorato Carlandi, e il penetrante distico di Wolfango Goethe! Oh la scellerata miseria di questa mia abborracciata e frettolosa prosa descrittiva!

Pure il mio sterile entusiasmo non doveva essere condiviso pienamente dal pittore Paolo Bartolini, la cui seratica e direi *san francescana* fisionomia rifletteva il grigio della nebbia gravante sulla pianura. Egli aveva invocato il sole, il pieno e aureo sole di termidoro smagliante nel sereno infinito e quella malinconia di cielo e di paese gli dava un incresioso rimpianto di nostalgia. Quali fiammeggianti fantasmi di sole e di luce, pensavi o mite e forte e gentilissimo amico, mentre la vaporiera sibilante fendeva l'aria umida e bassa alla ricerca dei verdeggianti colli laziali?

**

Passava Ciampino, la favoleggiata sede della futura metropoli del mondo e il treno serpeggiava sbuffando ai piedi di Marino fra una inaudita opulenza di vigneti, fitti, regolari, curvi sotto il dolce gravame del dolcissimo frutto, culto e fortuna ed orgoglio dei buoni marinesi cui conforta la nomea di primi viticultori del contado di Roma.

Sulla magnificenza dei vigneti intramezzati dal cinereo basso degli olivi, vegliava Marino, colorito e civettuolo, mandando dai campanili barocchi via ai venti pigri del piano un'ondata vibrante di squilli argentini.

E la vaporiera dopo aver lasciati a terra i primi e più frettolosi dei villeggianti domenicali, imboccata la galleria di Marino, usciva sulla riviera del lago di Castel Gandolfo, a miracolo mostrare agli occhi attoniti dei passeggieri, non romani e romani, stupefatti all'apparizione fantastica. Che Svizzera d'Egitto! Meno grandiosità qui, ma quanta più pacata armonia; quanta più fresca e viva poesia di paese: il luminoso, chiaro ed opulento paesaggio italiano, così ricco di contrasti, di colore, di vivacità!

Il sole dietro il velario indugiava ancora ma rischiarava già, rompendola, la nuvolaglia nebbiosa e sul lago appena increspato leggermente scendeva ad attenuarsi una luce raccolta e calma suscitante riflessi di acciaio brunito. Il verde cupo della riviera, specchiato ad anfiteatro sulla tranquillità delle acque, metteva nella superficie di esse strani arabeschi mobili e fluttuanti macchie di bitume nereggiante. Su al ciglio dalla frescura degli ulivi usciva Castel Gandolfo nella chiara tonalità delle sue case e tutto coronato di eleganti villini gentilizi. Più su ancora, col cacume slanciato entro una densa nuvola bianchiccia si profilava rotondeggiante nella folta selvaglia di castagni, di quercieti e di robinie Monte Cavo, dominante di lassù per quanto spazio l'occhio abbraccia all'orizzonte.

Spettacolo di sovrana e di indimenticabile bellezza!

**

La corsa affannosa del treno per l'erta dura, continuava scovrendo ad ogni svoltata un nuovo quadro affascinante. Era una successione di visioni, di incantesimi insospettati. E la luce cresceva e s'imbiancava imperlando la rugiada molle dei pascoli tuttavia verdi e freschi. E la nebbia sminuiva ancora evaporando lievemente intorno alle cose, smorzandone i contrasti, fondendone le tinte, attutendone le asperità angolose.

Su dall'anima carezzata in quella blandizia di fascini nuovi, ci fioriva lene e dolce il Sogno: un sogno incantevole nel quale le imagini riflesse dal di fuori s'innestavano a sensazioni antiche e dimenticate, a memorie sepolte, a risurrezioni improvvise; a singolari riavvicinamenti di cose perdute, a misteriose associazioni di idee, a rivelazioni inaspettate del pensiero e del sentimento; ad abbaglianti miraggi della fantasia. Quante dolcezze intime in quei momenti! Io ripensavo al mio paesetto montano smarrito lassù fra le divine prospettive dell'appennino modenese, in vista del Cimone, riflesso da specchi d'acqua limpidissimi, cantato in poesia intraducibile da profondi murmuri di vene sorgive e da susurrii di boscaglie e di pinete interminabili; sorriso e benedetto da un cielo che ha insieme gli sfolgorii del mezzogiorno e la vasta profondità degli orizzonti delle Alpi..... Il treno intanto fermavasi alla stazione di Castel Gandolfo....

Borelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 25 Luglio 1893. — S. Iacopo.

Leva il sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7,23 m.
Leva la luna alle ore 5,51 s. — Tramonta alle 1,8 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 Luglio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Nord e Nordovest, 759 Atene abbastanza elevata Centro e Francia meridionale. Svezia centrale 749.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, temporali con pioggie alcune stazioni medio Appennino; temperatura elevata.

Mare qua là messo,

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno Nord.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.7	19 8	Roma	32 0	21.1
Venezia	28.0	20 9	Foggia	—	—
Torino	28,0	19 7	Bari	36.6	23.4
Firenze	29 6	23 0	Napoli	27 5	22.2
Ancona	28 4	22 2	Cagliari	32 2	20.4
Perugia	31.3	18.8	Palermo	33 7	21 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 6	Budapest	16 9	Zurigo . . Gr.	15 2
Pietroburgo	15 8	Trieste	23 1	Lugano	20 0
Mosca	23 3	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	20 2	Lisbona	—	Costantinop.	24 7
Amburgo	6 2	Parigi	17 5	Malta	25 0
Praga	—	Nizza	25 6	Algeri	—
Vienna	15 8	Monaco	17 6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 luglio 1893.
Nati 42 compresi 2 nati morti
Morti 37 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Berni Angelo fu Antonio, Roma, 70, coniug.
Bianchi Pietro fu Pietro, Amandola, 35, celibe
Russo Gennaro fu Giuseppe, Napoli, 71, coniug.
Bonavita Filomena fu Domenico, Montecarotto, 58, id.
Fronzi Torquato di Vincenzo, Macerata, 49, coniug.
Soffiati Ercole fu Giovanni Luzzara, 54, id.
Fidi Pio fu Fido, Roma, 48, celibe
Travarelli Luisa di Alessandro, id., 12
Bevilacqua Domenico Camillo fu Ottaviano, id., 81, celibe
Folignoli Camillo fu Pietro, id., 50, id.
Conti Giuseppe fu Angelo, Terracina, 43, ved.
Gattegna Rebecca fu Mosè, Roma, 68, nubile
De Pace Cataldo fu Francesco, Taranto, 64, celibe
Stasi Vincenzo fu Giovanni, Montecchio, 62, coniug.
Bernola Teresa fu Francesco, Roma, 55, ved.
Donati Angelica fu Antonio, id., 40, coniug.
Tosini Ippolito fu Domenico, Bassano, 60, celibe
Brandi Antonio di Carlo, Civitavecchia, 42, coniug.
Ferrarini Vincenzo fu Antonio, Camerino, 78, id.
Bianchi Fortunato di Giuseppe, 7

MONOVERBO
OLREMO

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
Cer - Lino - Velo - Cervo - Cerino - Vero - Cervello
Cervellino

La famiglia del generale Marselli, colla maggiore desolazione partecipa agli amici la morte del loro amato figlio, marito e fratello

Cavaliere ARNALDO

avvenuta ieri, alle 5 1/2 pom., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile rassegnazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo questa sera, alle ore 5 1/2, partendo dall'abitazione, piazza del Gesù, n. 47.

Vittima di fiera, penosissima malattia, si spense alle 5 ant. di ieri, la cara esistenza di

ANGELO QUATTROCCHI.

Padre e sposo esemplare, dedicò la sua vita al culto della famiglia e di quanto v'ha di buono e onesto quaggiù.

La tormentosa, lunga angoscia del male, non valse a strappargli dagli occhi, l'impronta dolcissima di bontà, e seppe morire serenamente, da santo.

Inconsolabili, la sposa e i figli, partecipano agli amici del povero estinto la triste novella.

Il trasporto funebre, avrà luogo stamani, martedì, alle 10 1/4, muovendo da via Ripetta, 110.

La messa di requiem sarà celebrata tosto il corteo entrato nella chiesa parrocchiale di S. Rocco.

La presente, quale invito e preghiera.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 38,4 — minimo: 21.1.

Per l'Esposizione di Roma. — Ieri sera, nella sala Umberto I. si adunò il Comitato per l'Esposizione nazionale.

Presiedeva l'on. Baccelli. Notai fra i presenti gli on. Costantini, Antonelli, Aguglia, Arbib, l'assessore ing. De Angelis, i consiglieri comunali: Novi, Settimi, Bianchi, Casciani e Veraldi.

Letto il processo verbale dell'ultima seduta, l'on. Baccelli si affrettò a ringraziare l'assemblea, a nome del Comitato esecutivo, per l'atto cortese usatogli col respingere le sue dimissioni nelle quali però disse che, ciò malgrado, il Comitato intende di persistere.

Naturalmente, ne seguì una vivace discussione.

Il prof. Galanti aprì il fuoco di fila, sostenendo fra gli applausi dell'assemblea, che, ove un altro Comitato dovesse sorgere per l'attuazione dell'idea dell'Esposizione, alla testa del medesimo dovesse sempre trovarsi l'on. Baccelli. Quindi insistè perchè il Comitato riaffermasse il concetto dell'Esposizione e convocasse gli azionisti per venerdì prossimo, onde interpellarli circa la composizione del nuovo Comitato e la scelta di un'altra località dove sia possibile iniziare i lavori dell'Esposizione nel prossimo ottobre; e, in caso negativo, sulla restituzione delle quote ai sottoscrittori.

Non divide questo concetto il prof. Leccetti.

Egli esservò che gli azionisti non avevano mai fatto questione di località e quindi non era il caso di convocarli per solo fatto che l'Esposizione non si potrà più fare sull'area della platea archeologica. Ma il cav. Tranzi, l'avv. Hanau, l'avv. Amici ed altri appoggiarono la proposta Galanti, che, riassunta in un ordine del giorno, è anche firmata dai signori avv. Sciolla, on. Antonelli, Grassi Veraldi ed avv. Amici.

L'on. Baccelli ne prese occasione per spezzare una lancia in favore de' suoi colleghi del Comitato dei quali rilevò l'opera assidua ed integerrima. L'on. Antonelli però sorse con i soliti *ma* e *se* e, dopo aver profuso alla sua volta amplissime laudi all'indirizzo del Comitato, concluse col domandare che il Comitato stesso stabilisse anzitutto come intende provvedere al pagamento delle 18 mila lire d'impegni nel caso che l'Esposizione più non si faccia.

Tale proposta, naturalmente, provocò rumori e interruzioni vivissime; ma il cav. Novi tagliava corto, ricordando che il Comitato esecutivo aveva già deliberato di assumersi esso questa spesa, nel caso che l'Esposizione non avesse più luogo.

Finalmente, come Dio volle, l'ordine del giorno Galanti, posto ai voti, fu approvato a grande maggioranza.

L'assessore De Angelis, fra unanimi approvazioni, proponeva che ove l'assemblea deliberasse d'insistere nel concetto dell'Esposizione, doveva contemporaneamente acclamare a presidente l'on. Baccelli.

In fine sorse un po' di discussione vivace su chi dovrà presiedere l'assemblea di venerdì. L'on. Baccelli dichiarò di non volerne sapere, ma picchia e ripicchia finì per accettare di firmare lui l'invito per la convocazione, salvo poi a vedere sul luogo chi dovrà presiedere l'assemblea.

L'adunanza ebbe termine verso mezzanotte.

Una indecenza. — Non sapremmo qualificare diversamente quello sconcio che si verifica sui nuovi muraglioni del Lungo-Tevere presso i ponti Sisto e Quattro Capi. Su tutta la linea dei muraglioni, pochi anni or sono candidissimi, ora già anneriti dalle filtrazioni dell'acqua, vegetano rigogliosi vari boschetti di piante di ogni genere, senza che alcuno si prenda la cura di estirparli.

E sì che a giudicare dallo sviluppo dei rami bisogna ritenere che da parecchi mesi quelle piante abbiano sbocciato colà!

Non vogliamo indagare chi abbia la cura della manutenzione di quel tratto del Lungo-Tevere: chiunque si sia, Governo o Municipio, certo è che lo sconcio che ivi si verifica dimostra che omai poca cura si ha di quelle manutenzioni. Eppure si tratta di un'opera che non è ancora compiuta!

Le autorità che ne hanno la custodia faranno bene a provvedere perchè tale sconcio sia rimosso al più presto possibile, trattandosi di un inconveniente non solo deplorevole dal punto di vista della estetica, ma più ancora dal punto di vista della statica, poichè è evidente che da quella vegetazione non ne guadagna la solidità e la impermeabilità dei muraglioni.

L'Acqua Marcia. — Per un danno verificatosi nel secondo sifone dell'Acqua Marcia, l'acqua è venuta a mancare nei centri di distribuzione della campagna nella via Appia Nuova e terza zona dell'Esquilino, a Monte Mario, nel quartiere Testaccio e al nuovo Mattatoio.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Non durerà molta fatica a collocare una sì bella ragazza.

La si prenderebbe senza dote.

— Certamente; ma invece è molto ricca, ciò che non guasta.

Possiede laggiù delle terre che non finiscono più; ed è sbarcata qui con un grosso credito presso Rothschild. Alloggia provvisoriamente in uno dei grandi alberghi della piazza Vendôme, ma sta per installarsi in un palazzo di via Galileo.

Lo si sta arredando e fra un mese darà delle feste, di cui si occuperà tutta Parigi.

— Siete molto bene informato, a quello che sento.

— E' un reporter de' miei amici che mi ha informato a puntino.

I giornali si occupano già di lei.

Se avete voglia di farvi presentare, sarà cosa facile.

Madama Mireille conosce la contessa di Serq.

— Ho visto raramente madama Mireille quest'inverno.

Ha vissuto, credo, molto ritirata.

Mi si dice che ora ha ripreso le sue abitudini. E se lo credete, mio caro conte, ci potremo incontrare mercoledì prossimo in casa sua.

— Perfettamente, caro amico.

Madama Mireille è una delle donne più seducenti che abbia mai incontrato, e mi rimprovero di averla da qualche tempo un po' trascurata.

Ma sapete che se si decidesse a rompere la vedovanza, sarebbe per un uomo della vostra età un ottimo partito?

Senza parlare delle sue qualità personali, essa deve possedere qualche cosa come due milioncini...

— Almeno. E la sua sostanza è solidamente collocata.

— Nulla dell'*Unione generale*, allora. Madama Mireille è stata più saggia di certi capitalisti di mia conoscenza.

Ma, in confidenza, non avete mai pensato voi a sposarla?

— No, per un'eccellente ragione.

Non si rimariterà che per portare un titolo, lo so da sicura fonte.

Me lo ha detto ella stessa.

E poichè io non sono conte, nè barone, non mi sono mai messo fra gli aspiranti.

Ma ora che ci penso!

Voi mi assicuraste, poco fa, che non vi rifiutereste a dare il vostro nome ad una signora della borghesia... ebbene se vi andasse a genio, questa farebbe per voi.

— Se fossi certo di riescire, tenterei.

E voi, caro amico, chiedereste la mano della bella Canadese, se aveste la sorte di essere accettato?

— Forse, sì. Ma occorrerebbe che le fossi presentato.

Per quanto sia attraente una fanciulla, non la si sposa senza conoscerla.

— La vecchia contessa di Serq è una delle migliori mie amiche.

Volete che andiamo a salutarla nel suo palco, dopo il primo atto?

— Volentieri. Non fosse altro che per poter ammirare più da vicino quell'adorabile americana.

— Allora, è inteso. Per bacco, potremo fare un tiro doppio. Ecco madama Mireille che entra nel palco vicino.

Era vero.

La signora Mireille compariva nel palco a lato di quello occupato dalla contessa di Serq e dalla sua giovane protetta.

Era in piedi, vestita di nero, con dei rigonfi rossi al corpetto e delle stelle di diamanti nelle treccie.

Guardava la sala e sembrava compiacersi di esser presa a punto di mira dai canocchiali.

Giacomo Valbourg provò un sussulto di cuore.

Non l'aveva più riveduta dal giorno della rottura, e la ritrovava più bella che mai, più fiera e più insolente

Si era armata come per la battaglia, e aveva l'aria d'essere venuta in teatro per fare delle conquiste, o per simularlo almeno, poichè sapeva che il teatro era molto frequentato, e aveva certo indovinato che egli non sarebbe mancato ad una prima rappresentazione annunziata con tanto chiasso.

La collera dell'amante si risvegliò, e giurò anche una volta di punire quella Fernanda che non lo trovava più buono da altro che da farsene un marito.

La doppia vendetta che sognava era lì, gli pareva d'averla in pugno.

Il caso aveva riunito in quel teatro l'uomo che egli destinava all'orgogliosa vedova, e un'adorabile fanciulla che valeva cento volte l'antica amante.

La mina era carica.

Non si trattava più che di dar fuoco alla polvere, ed il signor di Lugos gli porgeva l'occasione di accendere la miccia.

Madama Mireille non aveva condotto seco alcuno, neppure la sua dama di compagnia.

Era sola, contrariamente alle sue abitudini.

Si sarebbe detto che aspettava delle visite, e non voleva essere incomodata a riceverle.

Si avanzò lentamente sul davanti del palco e prima di assidersi scambiò con la signora di Serq un amichevole saluto.

— Vedete, esse si conoscono — disse Lugos — ma sì, infatti debbono essersi incontrate spesso in società.

La vecchia contessa non rimane sempre confinata nel suo sobborgo di Saint-Germain; va un po' da per tutto, anche presso le vedove dei banchieri, e non trascura una così bella occasione per aprire alla sua protetta una delle sale più eleganti.

Vedete? Essa la presenta a madama Mireille, che si curva per dire qualche parola amabile alla fanciulla, la quale risponde con uno de' suoi più graziosi sorrisi...

Guardate un po', mio caro, che denti, delle vere perle...

Ecco, madama Mireille prende posto presso la colonnetta che separa i due palchi. Evidentemente l'Americana le è molto simpatica e non ne sdegna il confronto.

In fede mia, ha ragione, perchè non rassomigliano affatto, ed è assai difficile a decidere quale sia più bella... Un *Tiziano*... accanto ad un *Raffaello*. Quale preferite?

Io sono per la scuola veneziana.

— Tanto meglio, poichè la scuola veneziana è qui rappresentata da una donna che vi converrebbe a meraviglia, mio caro conte...

Confesso che il Raffaello mi seduce di più.

— Perfettamente. Non ci faremo concorrenza, e potremo anzi sostenerci vicendevolmente.

Il seguito in quarta pagina.

La Società dell'Acqua Marcia ha subito provveduto perchè l'acqua possa esser rimessa in corso nelle ore antimeridiane di oggi.

Ricorso Cuciniello — Ieri, alla Cassazione, si discusse il ricorso Cuciniello e D'Alessandro.

Presiedeva il senatore Ghiglieri e fungeva da P. M. il comm. Virzì.

Il comm. Chiocca riferì sul ricorso e l'avv. Capocelli, per la parte civile, sostenne il rigetto puro e semplice.

L'avv. Federico Zuccari chiese l'annullamento della sentenza pel modo con cui vennero presentati i quesiti.

Il prof. Sansonetti negò che Cuciniello e D'Alessandro fossero pubblici ufficiali.

I motivi di ricorso presentati dalla difesa di Cuciniello erano 11; quelli per D'Alessandro 5.

Il Pubblico Ministero combattè tutti i motivi, concludendo però che dovesse riformarsi la sentenza, per l'applicazione dell'amnistia, a favore del D'Alessandro.

Nella prima udienza sarà pubblicata la sentenza.

R. Ginnasio E. Q. Visconti — Ecco i nomi degli alunni interni, che hanno conseguito la licenza ginnasiale, in questa prima sezione:

Baschieri Giuseppe, Bernardini Enrico, Bonaiuti Alarico, Canevari Giovanni, Capo Nazzareno, Fantoni Edoardo, Gori Adolfo, Lazzè Pietro, Salvatori Francesco, Scatizzi Nicola, Scelba Cesare, Sergi Sergio, Valeri Gino, Venditti Luigi, Venturini Tito, Zambelli Giuseppe.

Il resultato degli esami non poteva esser migliore in questo ginnasio, che conserva sempre il suo primato. Al preside, ai professori ed agli studiosi giovani le nostre congratulazioni.

R. Liceo Umberto I — Conseguirono la licenza liceale i sigg.: Angelelli Enrico, Celletti Antonio, Colozza Antonio, Franceschi Adolfo, Lala Luigi, Manzetti Riccardo, Mascarini Giuseppe, Moggio Rodolfo, Morichini Felice, Niceforo Alfredo, Pacieri Luigi, Prosseda Antonio, Rimoldi Emilio, Rinaldi Giulio, Rotati Medardo, Sbardella Giuseppe, Todaro Sophia, Tommasini Francesco, Tommasini Ugo, Travaglini Vincenzo e Troilo Erminio.

Concorsi. — A proposito del concorso, bandito dal nostro municipio, per coprire i posti di insegnanti elementari, che potranno occorrere durante l'anno scolastico, dei quali non può per ora prevedersi il numero, non solamente non è stata ancora fissata la data, ma nulla venne stabilito circa l'esame, poichè la Commissione, che deve essere nominata dalla Giunta, non si riunirà se non dopo trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti, ossia dopo il 31 corr.

Dichiarazione. — Il sig. Calandrelli, ultimamente eletto consigliere comunale a Viterbo, ci fa sapere che egli non è un liberale-moderato, come venne classificato, ma semplicemente un cattolico, apostolico, romano.

Eccolo servito. E ciò, del resto, serva di norma a quegli elettori liberali che lo hanno compreso nella loro lista.

Da Ripi. Ci scrivono:

« Nel mattino del 20 corr., alle 4, si avvertirono due forti detonazioni che allarmarono il paese. Che cosa era avvenuto? Nel centro del paese, e precisamente in piazza, si fanno degli scavi per la costruzione di un serbatoio d'acqua. L'impresa chiese il permesso per applicare agli scavi delle mine, ma l'autorità comunale, molto opportunamente, questo permesso negò. Allora l'impresa, in barba al divieto, applicò le mine. Alle detonazioni, accorse il comandante la stazione dei carabinieri, che tranquillizzò la popolazione e denunciò il fatto al procuratore del re. »

In Vaticano. — Monsignor Radini-Tedeschi ha fatto ritorno in Roma.

— L'ambasciatore francese presso il Vaticano ha voluto concorrere all'opera dell'asilo notturno del Circolo di S. Pietro in via delle Mantellate.

Il Circolo di S. Pietro in vista di ciò ha messo a disposizione dell'ambasciatore un certo numero di letti per i poveri francesi di passaggio in Roma.

— Il padre Giovanni Giuseppe Franco, gesuita, pubblicherà un manuale sul movimento spiritistico in Italia.

La gratitudine di un cane — Un fatterello commoventissimo, di quelli che si leggono spesso in certi libri, che hanno tutta la parvenza di fantastici, s'è svolto sulla riva destra del Tevere, a monte del ponte Margherita.

Un bracciante, certo Sabino Anselmi, che lavora in un fabbricato ai Prati di Castello e che abita in quei pressi, soleva, accompagnato da una sua bambina non ancora decenne, Luisetta, recarsi dal cantiere a casa nell'ora della colazione. La piccina aveva alcune volte, in tali occasioni, dato qualche pezzo di pane ad un grosso cane girovago, che incontrava passando. Il cane si affezionò alla bambina e spesso la seguiva.

Ieri, la piccola Luisetta, uscita, non si sa come, sola di casa incontrò il fedele amico e con lui si diresse verso il fiume. Ad un tratto, giuocando sulla riva, la Luisetta scivolò e cadde nell'acqua, travolta subito dalla corrente. Alcuni passanti accorsero, alle grida della bambina, ma si arrestarono titubanti sulla spiaggia, non osando avventurarsi nell'acqua.

Non titubò, però, il cane; slanciatosi nella corrente afferrò, coi denti, le vesti della piccina e nuotando con vigore, la trasse sana e salva alla riva.

I presenti aiutarono la brava bestia a far salire sulla spiaggia la piccina mezza svenuta dallo spavento e la ricondussero in casa sua ove pure il cane l'accompagnò saltando festosamente.

Ognuno può immaginarsi la commozione del padre della piccina, quando appresa l'accaduto!

Per amore. — Rospini Giovanni, da Sarteano, d'anni 46, portiere e calzolaio, si era invaghito di certa Regina Bevilacqua, abitante in via Alessandria, palazzo Muntanari, vedova da poco tempo.

Tra il Rospini e la Bevilacqua si era già parlato, più volte, di matrimonio ma, specialmente per parte della Bevilacqua, non se ne veniva mai ad una. Ieri i due amanti si recarono nel centro di Roma, per fare alcune spese, e quindi ritornarono in via Salaria.

Strada facendo, si era rimescolato il discorso del matrimonio. Ma la Bevilacqua, da questo orecchio, continuava a mostrarsi sorda. Allora il Rospini le rivolse qualche aspra parola. La Bevilacqua, per tutta risposta, gli scaraventò in faccia un involto. Il Rospini, accecato dall'ira, tratto il coltello, le vibrò alcuni colpi, ferendola ripetutamente all'addome. Accorsa gente, lui venne arrestato e lei trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove versa in grave stato.

La solita nota. — Certa Amedea Lorenzini, di anni 24, da Civitavecchia, abitante in via Bocca di Leone 44, tentava di avvelenarsi, ingoiando del sublimato corrosivo. Assalita da atroci dolori, confessò il suo tentativo.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, ebbe pronte ed energiche cure, ed ora si trova fuori di pericolo. Interrogata sulle cause che l'avevano spinta al disperato passo, si limitò a rispondere: « Ho tentato di finirla colla vita per dispiaceri di famiglia. »

L'audacia dei ladri. — Mentre la signora Caterina Santini, insieme ad una sua figlia, passava per uno di quei vicoli remoti, che si diramano da via Ripetta nei pressi di piazza del Popolo, venne avvicinata da tre sconosciuti che, con violenza, le strapparono il portafoglio, contenente una diecina di lire ed una cambiale di 1300.

La signora, lì per lì, allibita dallo spavento, non trovò coraggio nemmeno di chiamare al soccorso, e gli audaci malandrini poterono fuggire.

Quale sospetto compartecipe del grave fatto, venne arrestato il pregiudicato Cesare Carlini, di anni 28, romano.

I ladri. — In via Giovanni Lanza venne arrestato il facchino della farmacia di Edoardo Masi, in via dell'Olmata 46, perchè aveva rubato, in danno del principale, medicinali per una quindicina di lire di valore.

— I soliti ignoti, rotta una fratta al vicolo del Crocifisso 10 e tolto dai cardini il cancello di un capannone appartenente a certo Apollinare Savonelli, d'anni 42, da Ravenna, vi rubarono una ventina di balle di fieno per circa 150 lire di valore.

La refurtiva venne, poco dopo, ricuperata nella stalla al N. 17 stessa via, e venne tratto in arresto lo stalliere Antonio Russo, d'anni 53, come ricettatore.

In cerca del figlio. — Da due giorni, una povera madre va, come disperata, per le vie di Roma in cerca del proprio figlio, Luigi Valcarenghi, d'anni 11, scomparso improvvisamente da casa. Il piccino indossa un abito color *bleu*, e porta un cappellino alla marinara. Chi ne avesse notizia, avverta la madre in via Viminale 66, interno 10 e farà opera di carità.

Rapina. — Sulla via Appia Antica, fuori porta S. Giovanni, un carrettiere a vino venne fermato da quattro sconosciuti, che gli intimarono di consegnar loro il danaro.

Il carrettiere offrì agli aggressori il portafoglio con 8 lire, ma quei galantuomini gli tolsero a forza altre 125 lire che aveva nascoste nella fascia.

La questura ha eseguito un arresto per sospetto.

Avvelenati coi funghi. — Il signor Domenico Rabbi, negoziante di letti in ferro, domiciliato in via de' Pontefici N. 60, dopo aver mangiato dei funghi freschi insieme alla famiglia, fu assalito da atroci dolori.

Recatosi a S. Giacomo, unitamente alla moglie, quei sanitari non vollero, pel momento, pronunciarsi sull'esito dell'avvelenamento. Va da sè che i coniugi Rabbi ebbero lì per lì le energiche cure richieste dal caso.

Ferimento grave. — Ieri sera, verso le 10, in via Veneto, il soldato di cavalleria (Savoia) Palise Fortunato, di anni 23, da Gramenigo, in provincia di Treviso, venne a rissa con due sconosciuti, uno dei quali, tratto il coltello, produceva tre gravi ferite al Palise, che fu trasportato all'ospedale di San Giacomo in pericolo di vita. Il feritore ed il complice si davano alla fuga e, mentre scriviamo, non furono ancora arrestati. La causa della rissa? Cercate la donna!

Tra compagni. — In una tenuta del Tanlongo, fuori porta San Paolo, l'imballatore Alfredi Giambattista, per frivoli motivi, litigò con un compagno, certo Bianchi Francesco, e ricevette un colpo di forcina alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Pupazzetti pericolosi. — Certo Eracleto Bastianelli, di anni 57, da Città di Castello, usciere al ministero delle finanze, passando in via del Pozzetto, in compagnia della sua bambina, venne colpito alla testa da un pupazzetto di maiolica, caduto da una finestra del palazzo, dove risiede l'Amministrazione dell'Acqua Marcia. Fortunatamente, non riportò che una leggera ferita alla regione superiore del cranio, guaribile in pochi giorni.

Disgrazie. — Il birraio Galli Giuseppe, da Urbino, cadde da un carro e riportò contusioni al piede destro. Guarirà in 25 giorni.

— Nella scuola in via Nazionale, una maestra stava mestolando una pila contenente del brodo. In un certo momento, la pila, accidentalmente, le si rovesciò. Il liquido bollente investiva la bambina Pace Grazia, di anni 2, che riportava ustioni guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

— In Borgo Pio, certo Tazzicini Giuseppe cadde e si fratturò il braccio destro.

— Nella stessa località, certo Bruni Sisto, ragazzo di 10 anni, scherzando col compagno Proietti Luigi, ricevette da questo una spinta e, cadendo, spezzavasi la spalla sinistra.

— La domestica Chiodo Concetta, da Bagnaia, in via Venti Settembre 95, nel muovere una pignatta dal fuoco, si versò dell'acqua bollente sul piede destro. Guarirà in 30 giorni.

— In via Quattro Fontane, il muratore Modanesi Luciano, nella fabbrica Vallesi, mentre lavorava, si feriva il pollice sinistro con un colpo di martello.

— In via Lungaretta, il calzolaio Disi Biagio veniva investito da una vettura e riportava gravi contusioni al femore.

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*. Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

Old England — Lunedì prossimo 31 corrente e giorni seguenti avrà luogo la vendita degli articoli fine di stagione, *ribassati* in seguito all'inventario.

Enorme ribasso.

Avviso interessante per il pubblico — Giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29, si venderanno al pubblico incanto le mobilie di due appartamenti; uno di un ufficiale superiore traslocato; l'altro di un ingegnere civile che lascia l'Italia. Non serve dire che oltre ad essere mobilia e tappezzeria eccellente, si venderà a prezzi vilissimi stante la stagione estiva. Domani maggiori dettagli ed indicazione delle località.

Oggi terza vendita all'asta in via Giulia 48 p. 1° alle ore 10 ant., di vari mobili per camere da letto, da studio, salotti, e biancheria, già appartenenti alla B. M. Augusta Roncetti. Il perito incaricato è Andrea Chiocca. L'appartamento è da affittarsi con altri piccoli, a miti prezzi.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma musicale dei pezzi da eseguirsi in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2 di questa sera, dalla banda del 69° fanteria:

1. Marcia Popolare — Rodriguez.
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes.
3. Pot-pourri « Gioconda » — Ponchielli.
4. Finale 3° « Un ballo in maschera » — Verdi.
5. Fantasia campestre — Roggero.

Prof. cav. A. Fortunati oculista riceve tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 ant. e dalle 3 alle 5 pom. in via Due Macelli 60.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Diabete — Unico rimedio di questa malattia è l'alimento del pane e pastina di glutine dei fratelli Gioggi. via S. Claudio 72.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Eccellente interpretazione — accolta da continui applausi — ebbe ieri sera *Il padrone delle ferriere.*

Al terzo atto sopravvenne uno spiacevole incidente: la signora Grisanti, colta da improvviso disturbo, cadde sul palco scenico, destando impressione negli spettatori.

Per buona fortuna la signora Grisanti si riebbe subito.

Stasera, aderendo a moltissime richieste, si ripete *Sontarellina*, nella sua integrità, con tutti i *couplets*, cantati dall'intera compagnia.

Quirino. — Il cav. Maggi iersera nell'*Otello* fu acclamato entusiasticamente.

Benissimo gli altri.

Stasera spettacolo d'onore della signora Pia Marchi-Maggi, con la nuova brillante commedia espressamente tradotta dal francese: *L'assassino di Teodoro*, col monologo *La donna*.

Politeama Reale. — Stasera spettacolo di grande attrazione: debutto dei fratelli *Athos*, i sansoni moderni, che nulla hanno da invidiare ai *Rasso*, di eccellente memoria.

Precederà un variato programma.

Nuovo Sferisterio — Simpatiche feste furono fatte al Paolucci per la sua beneficiata.

Oggi avrà luogo una sfida importante nella quale ricomparirà il Dirani, completamente ristabilito e si disputeranno la palma i

Rossi: Berardi, Dirani e Gianni;

Turchini: Battelli, Pettinari e Tarabelli.

Al Corneito stasera una novità assolutamente attraente: le sorelle Sinesi, le più piccole e brave artiste della nostra epoca, si presenteranno recitando delle graziose novità.

Vi saranno inoltre i duettisti francesi, le cansonettiste, gli acrobati, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Santarellina* - ore 9.
Quirino — *L'assassino di Teodoro* - ore 9.
Metastasio — *Spettacolo di prosa* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Ristorante Corneito - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. la Regina è partita a mezzogiorno di ieri, col barone De Peccoz e seguito, per Gressoney-Trinitè diretta allo Chalet De Peccoz, ove soggiornerà alcuni giorni.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il capitano di vascello cav. Alberto Persico, addetto navale all'Ambasciata Italiana a Londra.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal comm. Rattazzi e dagli altri funzionari della Real Casa, è partito ieri sera alle 10, con treno speciale, per San Rossore.

Erano alla stazione i ministri Brin e Genala, il sottosegretario di Stato Rosano, il prefetto Calenda, il generale Mocenni ed il Questore.

Rimarrà fuori di Roma pochi giorni.

Il Duca d'Aosta è partito, alle 2,10 pom. di ieri, per Londra, ossequiato alla stazione di Torino dalle autorità.

L'on Giolitti, giunto ieri mattina a Torino, ne è ripartito subito per Cavour.

Alla stazione di Torino l'on. Presidente del Consiglio è stato salutato dal Prefetto e da alcuni deputati.

Il ministro Genala ha fatto, ieri, ritorno a Roma.

Alla Cassazione.

Quanto prima avrà luogo l'insediamento del conte Ghiglieri all'alto ufficio cui venne elevato di Primo Presidente alla Cassazione di Roma.

La nomina dell'illustre magistrato è stata accolta con grande favore dalla Magistratura e dal foro, non solo della capitale, ma delle varie provincie, essendo note a tutti le doti della mente e dell'animo squisito di lui, che seppe nelle più difficili circostanze conquistarsi le più sincere simpatie e il più rispettoso affetto di quanti per ragioni di ufficio hanno avuto occasione di avvicinarlo.

Anche per le altre nomine ad elevati uffici in altre Corti le scelte del nuovo Guardasigilli sono molto lodate.

R. Navi armate.

Il 23 corr. l'« Italia » e l'« Andrea Doria » sono giunti a Maddalena, il « Washington » è giunto a Milazzo; ed il « Garigliano » è partito da Spezia.

La R. nave italiana *Etna* è partita ieri da Halifax per l'America del Sud. Durante il suo soggiorno in queste acque, gli ufficiali e l'equipaggio furono cordialmente accolti dai camerata inglesi.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Imperatore Guglielmo
IN ALSAZIA-LORENA.

Il *Journal des Débats* ha da Metz:

Il programma della visita dell'Imperatore in Alsazia-Lorena, è stabilito nel modo seguente: il 3 settembre, alle 11 antimeridiane, arrivo del Sovrano proveniente da Treves e ricevimento per parte delle autorità civili e militari.

Partenza per il campo delle manovre, dove sarà celebrato un servizio religioso; entrata solenne nella città di Metz, il cui Municipio ha votato in tale occasione, un credito di 30,000 marchi. Colazione al palazzo municipale; poi partenza per Urville, dove avrà luogo un grande ricevimento.

Il giorno dopo, Guglielmo II si recherà in carrozza dal suo castello a Metz: gli saranno presentate le autorità e gli verrà offerto un gran pranzo al Casino militare.

Nella serata, illuminazione e ritirata colle fiaccole con tutti i concerti del 16° corpo.

Finalmente, ritorno al castello di Urville.

Le manovre comincieranno il 5 settembre.

Convenzione commerc. anglo-russa.

Il *Messaggero del Governo*, russo annunzia essere stata stabilita una nuova convenzione commerciale fra l'Inghilterra e la Russia e che sarà formalmente ratificata fra pochi giorni.

GERMANIA

(N) **Berlino**, 24, 2 pom. — Col consenso dell'Imperatore Guglielmo, il generale von Goltz (Goltz Pascià) resterà al servizio della Turchia almeno per un anno.

STATI BALCANICI

La Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 23. — La Scupcina, dopo avere approvato la tassa di consumo, i bilanci sui monopoli e le Convenzioni commerciali provvisorie colla Francia e coll'Inghilterra, si è aggiornata al 2 agosto prossimo.

MAROCCO

L'*Agenzia Dalziel* ha da Tangeri: Le autorità doganali marocchine hanno ricevuto una ordinanza imperiale, che proibisce l'esportazione di granaglie, dopo il 12 ottobre.

Essendo i consoli esteri stati avvertiti di questo passo è stato iniziato un movimento per far nuove rimostranze al Sultano circa le serie conseguenze che implicherebbe la proibizione.

Si propone che il dragomanno Gentile, della Legazione italiana, che è *persona grata* alla Corte di Fez, faccia comprendere al Sultano i vantaggi che egli stesso deriverebbe dal rinnovamento della concessione dell'esportazione.

AMERICA CENTRALE

Nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 24. — Il *New-York Herald* ha un dispaccio da Managua nel quale si annunzia che nelle vicinanze di Managua (Nicaragua) ha avuto luogo un combattimento di circa 5000 uomini, fra gli insorti di Léon e le truppe del governo.

Il risultato del combattimento è sconosciuto.

Notizie varie.

Terremoti.

(S) **Ragusa**, 24. — Stamane, alle ore 5, vi fu una violenta scossa di terremoto verticale, la quale ha durato parecchi secondi.

Provvedimenti sanitari.

(S) **Gibilterra**, 24 — E' stata imposta una quarantena di 8 giorni alle navi provenienti da Napoli.

E' un eccesso di precauzione. — (*N. d. D.*)

Movimento della navigazione.

Il *Nord America*, della linea *La Veloce*, da Las Palmas, ha proseguito per Buenos-Ayres.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito ieri, da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 24 luglio

L'incertezza della situazione mantiene nella riserva la speculazione e gli affari languono completamente.

La Rendita è sempre sostenuta tra 94,67 1/2 e 94,72 1/2 per l'aumento del cambio che paralizza il ribasso di Parigi.

Le Generali ebbero costante denaro a 300 e fecero 300 1/2.

Il Mobiliare ebbe qualche scambio a 441 1/2 a 442. Si fece del Gaz a 763, Omnibus a 218 1/2, Marcio a 1099 e Condotte a 241 e 243.

Cambi: Parigi 107,92 1/2 — Londra 27,16.

BORSE ITALIANE. — 24 luglio 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 62	94 75	94 72 1/2
Id. fine .	— —	94 65	94 76	— —
Az. B. Naz. .	1260 —	— —	1275 —	— —
» Mobiliare .	439 —	— —	441 50	441 1/2
» B. Generale	— —	300 1/2	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	526 1/2	527 —	— —
» » Merid.	657 —	656 1/2	657 —	657 —
» B.di Torino	— —	— —	382 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen. .	319 —	318 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 1/2	— —	— —
id. Merid. .	— —	316 —	— —	— —
Ind. I. Im. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	107 50	107 82	107 60	107 87 1/2
Berlino id. .	132 80	132 85	— —	— —
Londra id. .	27 06	27 13	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 14	26 94

Parigi, 24, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 75	— —
» 3 0/0 perp.	97 80	97 85	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 72	106 72	— —
italiana 5 0/0.	87 85	87 75	— —
turca	21 85	21 7/8	— —
spagnuola	62 28	62 5/16	— —
russa nuova. . .	— —	77 60	— —
portoghese. . . .	21 15/16	22 1/16	— —
ungherese	— —	53 7/16	— —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	502 1/2	— —
Banca di Parigi. .	— —	620 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	125 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	568 3/4	— —
Credito Fondiario .	— —	955 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2642 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	87 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	606 —	605 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 0/0	— —
su Londra. . . .	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid. . . .	19 65	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24, 4.5 pom. — (Fonte italiana) — Siam rialzo cambio mantengono pesantezza 97,85 — 57|50 — 80|25 — 87,75 — 80|25 — 50|50 — 85|50 — 605 — 21,85 — 569,06 — 5|5 — 368,12 — 62,34 — 125|5 — 617 — 955 — 2642.

(N) **Parigi**, 24, 4,50 pom. — (Fonte francese) — Apertura debole causa affari Siam. Rialzo nei cambi fa ribassare italiano e il rialzo nel rublo indebolisce il russo Orient. Affari nulli. Chiusura indecisa.

Vienna, 24 pesante	22	24	Londra, 24 chiusura	24	24
Mobiliar.	334 12	333 75	N.ti Cons.	98 13/16	98 3/4
Austr.	118 90	118 90	Italiana.	87 3/8	87 1/4
Id. oro	97 25	97 35	Turca .	21 11/16	21 5/8
N.ti d'oro	9 89 1/2	9 90 1/2	Egiziano	99 1/2	99 1/8
C.Londra	124 80	124 90	Argento.	32 1/2	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 28,000 Ritirate st.

Berlino, 24 ribasso	22	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. est. .	88 75	88 60	Italia	5 per 0/0
f. meso.	88 50	88 60	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	98 70	98 20	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	123 20	122 75	Germania. .	4 per 0/0
Russo Or.e	68 —	67 50	Austria. . .	
Rublo . .	213 75	212 90	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
C.o Italia	75 35	75 35	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni de giorno . . . . . » » 200
TENDENZA: ferma

Havre, 24 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1500
TENDENZA riservata per f. luglio » 53 12

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 120000
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 97.25

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 63 50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuto per fine prossimo . . . »

Anversa, 24, luglio ore 4,33 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente 62 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 62 10

New-York, 24 luglio **Petrolio St. White** . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » » 5 35

Parigi, 24 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	10	44	40	calma
Avene	20	90	19	--	ferma
Olio di colza	57	—	57	25	sostenuta
Spiriti.	44	75	44	50	debole
Zuccaro raffinato. . .	118	—	118	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2787	2680	1 60	0 96
Montoni. . . .	19427	16200	1 96	1 44
Porci	3517	3517	1 58	1 10

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

Voi mi aiuterete ad entrare nelle buone grazie di madama Mireille, che ho troppo trascurata in questi ultimi tempi.

Ed io che sono in buonissimi termini con la contessa di Serq, la quale apprezza molto i miei giudizi sulle persone che le sono presentate, e le farò di voi l'elogio più lusinghiero, tanto che la vostra candidatura sarà posata subito alla prima intervista.

Al prossimo intervallo, adunque.

Ma intanto, se credete, cessiamo di guardarle.

Se si accorgono che le facciamo oggetto con insistenza dei nostri binoccoli, potrebbero sospettare che meditiamo di far loro una visita, ed è sempre bene cogliere le donne di sorpresa.

Prima di tutto esse amano l'imprevisto, e poi s'impedisce loro di prepararsi.

— Avete ragione. Ricomponiamoci — disse Valbourg, voltandosi per far fronte alla scena.

La tela non poteva tardare ad alzarsi.

L'orchestra preludiava, cavando dai varii istrumenti i soliti accordi dissonanti, ed il direttore picchiava già con la bacchetta sul leggio.

Il pubblico si era finalmente acquietato, e non si udiva più che quel bisbiglio confuso che è come la respirazione della folla.

— Chi crederebbe che siamo appena all'indomani di un *krach* formidabile? — mormorò di Lugos. — Tutta la Borsa è qui e tutta la giovane banca.

Vi sono attorno a noi venti signori almeno che furono salassati nei loro valori, eppure se la ridono come ai lazzi di un saltimbanco.

— Qualcuno riderà a denti stretti, replicò Valbourg distrattamente.

— Voi no, spero. Ve la siete cavata a tempo.

— Non senza sagrifici. Mi costerà una discreta somma.

Sapete che parecchi agenti di cambio sono minacciati di andar per aria, ed io avevo affidato al mio trecentomila franchi, perchè li impiegasse in riporti?

Fortunatamente ha fatto il suo dovere.

Ma mi permetterete di dirvi, caro amico, che siete stato molto imprudente. Nei tempi che corrono non si è sicuri di alcuno.

— Oh! sì! — mormorò Valbourg con una intenzione che il suo nobile amico non poteva afferrare.

— Ma almeno avrete investito meglio quella somma? — chiese amichevolmente di Lugos.

— Non ancora. Sono esitante nella scelta fra due o tre valori.

In verità vi sono certi momenti in cui mi domando se non sarebbe molto meglio chiudere il mio oro in un armadio, che cambiarlo in titoli che dall'oggi al domani giungono talora a non rappresentare che un pezzo di carta.

— E' il sistema che adottano gli Orientali — disse il conte sorridendo — e sono quasi tentato a credere che non hanno torto. Il danaro non produce interesse, ma almeno non si è esposti a perderlo.

— A meno che non ci venga rubato.

— Oh! a Parigi, con una buona cassa, munita di una serratura a combinazioni e di una solida armatura, si può dormire tranquillamente.

— Ne ho una eccellente, eppure non mi fido che per metà...

— Avrebbero tentato di forzarla? — chiese il conte di Lugos, il quale guardava colla coda dell'occhio in faccia a Valbourg.

— No, ma i giornali sono pieni di storie allarmanti. I ladri s'introducono ora negli appartamenti e li mettono sossopra, senza inquietarsi.

L'anno scorso se n'è trovato uno che spinse la propria imprudenza fino a portar via una cassa forte sotto gli occhi dello stesso portinaio.

— E' vero. Lessi il racconto di quell'impresa che mi ha molto divertito.

Ma ciò non accade in una casa tenuta bene, e quella che voi abitate non ha nulla a temere dai malfattori.

— Chi lo sa? Il portinaio è un imbecille che non vede mai nulla; sono solo in casa; esco dopo colazione, e rientro spesso tardi; nulla mi sorprenderebbe meno che d'essere derubato...

— Ma avete un cameriere, che vi fa buona guardia, voglio sperare, perchè sono io che ve lo ho raccomandato.

— Giustino... Sì... sono molto contento di lui. Mi serve come desidero di essere servito, ossia discretamente e silenziosamente, come i muti del serraglio. Lo credo molto onesto.

— Lo è. Lo ebbi con me, come sapete, per qualche tempo, ed ho potuto sperimentarlo, perchè sono pur troppo molto disordinato. Dimentico facilmente del denaro sul caminetto, e nel tempo che lo ebbi al mio servizio non mi sono mai accorto che siasi approfittato d'un luigi e nemmeno d'un sigaro, benchè le scatole rimanessero a sua piena discrezione. E dal giorno che ho dovuto rimpiazzarlo non è più la stessa cosa.

— Mi sono sempre chiesto il perchè ve ne siate privato!

— Io non l'ho certamente licenziato, fu lui che mi lasciò.

La via Jean-Goujon non gli piaceva.

Avrà forse una relazione nel centro di Parigi ed il quartiere dove abito è troppo lontano, mentre il vostro boulevard Malesherbes gli conviene perfettamente.

Anzi mi disse egli stesso di trovarsi molto bene presso di voi.

— Ah! lo vedete voi dunque?

— Sì, l'ho incontrato due o tre volte... e poichè non ebbi che a lodarmi del suo servizio, ho voluto sapere se era contento della sua nuova posizione.

Mi rispose che si augurava di restarvi per tutta la vita, e se non vi dà alcuna occasione di lagnarvene, farete assai bene a conservarlo.

I buoni servitori sono rari ai momenti che corrono... sopratutto quelli che si affezionano ai loro padroni, e sono certo che Giustino vi è molto devoto...

— E' naturale. Gli lascio la più ampia libertà Esce quando vuole, e non dorme in casa mia. Suppongo che non abusi de' suoi comodi, e non penso a licenziarlo.

— Non lo congedate, mio caro, e date retta a me, riprendete i vostri fondi.

La crisi non è finita, e non saranno mai tanto sicuri come nella vostra cassa.

Io ho venduto tutti i miei valori prima della disfatta, ed ho realizzato la mia sostanza, in attesa che gli affari riprendano miglior piega.

Ma io non ho la pretesa di darvi dei consigli sul modo di contenervi.

Fra poco si daranno i tre segnali.

Digeriamo questo primo atto; andremo poi a fare un po' di corte a madama Mireille ed alla sua incantevole vicina.

Infatti l'orchestra aveva intuonato un preludio rumoroso, e sotto pena di dover conversare con un accompagnamento di tromboni, i due amici furono costretti a sospendere il loro colloquio ed a sedere.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

TREGGIA CAVALLO e finimento da vendere, Colonna Traiana N. 51, portiere. I detti oggetti si vendono anche separatamente.

CERCASI VILLINO mobiliato vicino paese nell'Umbria. Vigna presso Roma. Piano casa centro Roma. Dirigere offerte con fotografia Via Collegio Romano 10-11, Roma. 144

POLIZZE MONTE PIETÀ scontansi migliori condizioni soltanto al Banco autorizzato R. Governo, Via S. Marco 24 p. 2. Locale nascosto, di discrezione, aperto tutto il giorno. 146

FOTOGRAFI! Via Poli 25. D'affittarsi subito una galleria fotografica con tutti gli accessori. Dirigersi dal portiere. 159

CARMIGNANI A. libraio. Giovedì 27 e venerdì 28 luglio, in Via Torre Argentina 72, si eseguirà una vendita di scelte opere di medicina chirurgia moderna, letteratura varia, edizioni illustrate, romanzi, giornali, viaggi e miscellanee. Sabato 29 luglio nel medesimo negozio proseguirà la vendita della ricca Libreria appartenente al distinto ingegnere Romano Augusto Lanciani, di opere di ingegneria, arte e letteratura, composta di 626 volumi divisi in 415 opere la maggior parte in foglio massimo, dei più chiari scrittori italiani e stranieri, con splendidissime incisioni di rinomati artisti e benissimo rilegate. Questa libreria verrà venduta in un sol lotto al maggior offerente al prezzo d'incanto fissato nel catalogo che si dispensa gratis. 162

SI CEDE subito per forza maggiore, piccola tabaccheria con altri generi. Si garantisce un discreto utile netto. Piazza Vittorio N. 79 int. 4. Sig. Moscucci. Dalle 7 alle 8 1|2 ant. e dalle 12 alle 4 pom. 164

CASSA FORTE Presso l'Agenzia trasporti ferroviari Ireneo Pippa in Tolentino, trovasi vendibile una cassa forte a doppia partita, fabbrica di Vienna in buonissimo stato. 165

CAUSA PROSSIMA PARTENZA dal proprietario, un cavallo inglese da sella, di 10 anni è da vendere. Presso mite. Serve pure da cavallo da donna. Rivolgersi al portiere del Palazzo Caffarelli. 164

VINO E OLIO della Teverina, vendita al dettaglio. Magazzino Via Frattina 141. Prezzi miti. Prodotto naturale garantito. 167

PER CAUSA DECESSO si cerca socio con Lire 100 per continuare un industria che rende discreto utile e va acquistando giornalmente maggior esito. Il socio è libero di stare o no in negozio. Scrivere Bertini Angelo, fermo in posta, Roma.

PER Bagni e Villeggiatura

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartierino mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Roma, Via Napoleone III N. 69 piano 1. 802

PALO Si affitta comoda casa sul mare, mobiliata, composta di cinque camere, grande sala, cucina con acqua. Dirigersi per trattative Via Tomacelli 122 p. 3.

LIVORNO In grazioso Villino, prospetto mare stabilimenti balneari, affittasi appartamento o camere mobiliate. Si fa pensione. Vitto e alloggio Lire 6. Colombo 69, posta Livorno. 113

SAN MARCELLO PISTOIESE Pensione svizzera Rochat vicina a boschi di castagni a metri 630 di altezza. Aria fresca e salubre, vita di famiglia, prezzi mitissimi. La pensione offre tutte le comodità che si possono desiderare in piena montagna. 125

MONTAGNA PISTOIESE Cutigliano e Ponte Sestajone, affittansi diversi quartieri mobiliati. Località amenissima, 700 metri sul mare. Centro d'escursioni con tutto il confortabile igienico. Sanitari. Calore massimo 23 centigradi. Rivolgersi ad Antonio Filippini, Cutigliano

CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA Raccomandiamo a chi vuol fare un buon pranzo a Civitavecchia la Grotta Aurelia fuori di Porta Romana e a Santa Marinella lo chalet di Pio Romani. Vini ottimi dei Castelli - Cucina squisita. 140

ANZIO Affittasi annualmente o mensilmente appartamento mobiliato, letti 6, terrazzo sul mare, posizione splendida. Prezzo modicissimo. Rivolgersi Roma, via Farini lett. A. Anzio, Molo N. 6. 161

PORTICI Villa mobiliata splendida posizione, 22 camere, scuderia, rimessa, passeggio nel giardino, boschetto, acqua del Serino, Tramways, posta e telegrafo vicino. Informazioni Toti e C., Via Frattina 9, presso piazza di Spagna. 167

D'AFFITTARSI.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo Via Cavour N. 82, affittansi appartamenti intieramente rimessi a nuovo e botteghe a prezzi molto moderati. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 981

PIAZZA E VIA S. SILVESTRO 81 e 90 con loggia Piazza S. Claudio, ingresso principale piazza S. Silvestro piano primo, undici camere oltre due cucine, da dividersi anche in due appartamenti. Rivolgersi portiere. 128

VIA S. ELENA 21 presso il Teatro Argentina. Affittansi due eleganti quartierini, al 3. p. cinque vani cucina, al 4. p. sette vani, cucina, terrazza,

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida esposizione su giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere, Via delle Tre Pile N. 7. 121

VIA MILANO N. 19. Da affittarsi eleganti appartamenti da otto a dieci vani, forniti di tutti i comodi, gas, acqua Marcia, portiere, vasche da lavare anche esclusive, bagno ecc. 144

OTTIME CONDIZIONI appartamento 15 vani [volendo anche 18] tutto rimesso a nuovo, con due vaste terrazze al 3. piano. Largo Impresa 123. 149

ELEGANTE APPARTAMENTO quarto piano palazzo Guerrieri, Piazza Costaguti 14 presso Argentina, esposizione a mezzogiorno, undici vani, volendo quindici, amena terrazza, acqua Marcia, Trevi, gas. Volendo scuderia. 135

VIA ULPIANO 11 p. 3., scala sinistra, presso ponte Ripetta e nuovo ponte Umberto, 10 camere, cucina, splendida vista, esposta mezzogiorno.

VIA RIPETTA N. 41, appartamenti (2. e 3. p.) rimessi di recente a nuovo, di 10 camere e cucina. Prezzi discretissimi. 168

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

CASSA FORTE F. WERTHEIM in ottimo stato, quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso l'orologiaio Piazza Firenze 23. 135

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate guarite con la semplice medicazione, dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. p. 130

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Frosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

PAPPAGALLI E COTORITE Causa partenza si vendono due pappagalli e due cotorite giunti o separati. Via Ostilia N. 1 mezzanino a destra, dalle 3 alle 6 pomeridiane. 135

CHI VOLESSE cedere effetti di vestiario e d'arredo per ufficiale dei bersaglieri si rivolga A. Z. 400 fermo posta Roma. 159

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

RIPETIZIONI si danno da studente liceale a giovanetti delle scuole elementari e ginnasiale inferiore a prezzi mitissimi. Rivolgersi dalle 9 alla 1 pom. Via Colosseo 29 int. 6. 163

50 LIRE REGALIA a chi occuperà un giovane come cameriere, servitore od altro. Ottime referenze. Scrivere: E. F. G., posta restante Roma. 166

MACCHINA DA CALZE Vendesi causa partenza macchina da calze perfettissima N. 10. Sistema Vittoria. Via Lombardia 14 scala destra interno 1. 166

UNA SIGNORINA con patente superiore da lezioni alle classi inferiori a prezzi miti. Per informazioni dirigersi Via del Colosseo 29 int. 6.

PERSONA che conosce francese, inglese, spagnolo, contabilità, desidera occuparsi presso casa commerciale, banco, hotel, negozio. Ottime referenze e certificati, miti pretese, cauzione. Dirigersi Agenzia Romana, Via Collegio-Romano 10 11. 156

SCUOLA ESTIVA Lezioni e ripetizioni agli alunni della Scuola primarie e secondarie dalle nove alle dodici. Babuino 66 piano primo.

DISTINTA SIGNORINA inglese, da Londra, insegna le lingue francese e inglese con metodo semplice e pratico. Prezzi miti. O. M. 15. 140

I NEGOZIANTI, INDUSTRIALI che vogliano provvedere al riordinamento, impianto e tenuta della propria contabilità, possono rivolgersi al perito ragioniere Sangiorgi, Via Tor Millina 22 piano primo. 138

DISTINTA SIGNORA di Germania, maestra patentata, che conosce benissimo francese, inglese, disegno, musica e lavori femminili, desidera trovare posto in distinta famiglia. Ottime referenze. Indirizzo C. Kursmann, via Rasella, 44, p. 3.

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria, agraria. Tre lezioni alla settimana, Lire 15 mensili. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 22, piano primo. 132

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo di rinomata fabbrica vendesi o affittasi a buone condizioni. Vendesi o affittasi pianoforte usato. Via del Leone 19 p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. 140

D'AFFITTARSI

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

VIA NAZIONALE N. 46. Bellissima camera grande mobiliata riccamente, con finestre sulla strada, comoda anche per coniugi, presso il sig. D'Aponte. 131

VIA PONTEFICI N. 55 piano secondo, presso onesta famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 15 e 20 mensili volendo si fa pensione di famiglia. Prezzo mite. 101

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con ingresso libero, esposte a mezzogiorno, illuminate a gas, Via Due Macelli , Palazzo Ruspoli.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

VIA LAVATORE 86 p. 3. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso Piazza Trevi, e con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 855

CAUSA PARTENZA privati appartamenti cedonsi in buone posizioni, condizioni favorevoli, vuoti o mobiliati, per incarico speciale dirigersi Agenzia Toti e C., Via Frattina 9 (presso Piazza di Spagna). 164

CAUSA PARTENZA Appartamentino elegantemente ammobiliato con uso cucina, o anche camera salotto o camere divise a prezzo di vuoto. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile, angolo piazza Barberini. 117

APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente ingresso e cucina libera. Ottimo soggiorno estivo. Lire 60 mensili. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera, presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane. 167

LIRE 16 MENSILI due camere libere bene mobiliate, esposte mezzodì, vista sulla Villa Bonaparte, Via Privata, Porta Salaria 12, scala 2., piano 3., interno 11. 164

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

3178 Sempre adorata. Contano sette giorni che non ti vedo e proprio oggi ho tue desideratissime e care notizie. Sempre buona, quanto te ne sono grato! Angelo mio non dubitare di me. 8713. 166

Antonietta Arrivato trovo lettera, immagina dispiacere provato venendo di là dove rimasi due giorni cercando continuamente vederti. Ma non avevi risposto lettera del 12 e temendo compromettertì non scrissi. Girai mille volte palazzo domandando vagamente di te uomo nel cortile, che non seppe dirmi niente. Maledii fatalità che si fece vittima del suo volere e partii.
Scrivimi sempre. 166

19 novembre Compiacciasi attendermi qualche giorno: voglio pensarci. Temo essere non forte quanto io debbo: altra volta ci capitai. Sono costretto cambiar titolo corrispondenza: dicami quale mettere? 167

Pietra azzurra Grazie della tua cortesissima, specie per le notizie balneari che mi dai. Ad ogni modo andrò, se non altro per constatare la deficienza d'acqua e proseguire poi il viaggio. Non so ancora quando potrò partire. Sta bene e voglimi bene.
A. 167